

Messaggio agli stakeholder



Gli eventi accaduti in Europa nel 2022, in correlazione con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, hanno posto all'attenzione la sicurezza energetica ed il costo dell'energia come elementi essenziali per le nostre comunità, da perseguire al fianco della decarbonizzazione. La sfida al centro del dibattito pubblico è quella di trovare risposte adeguate a questo trilemma, in un contesto di estrema volatilità, incertezza e crescenti squilibri.

In questo scenario, Eni ha lavorato per contribuire alla sicurezza energetica europea e ha proseguito il proprio percorso di trasformazione verso la decarbonizzazione di prodotti e servizi, facendo leva su di una strategia distintiva, basata sulla diversificazione a livello geografico e tecnologico delle fonti energetiche, lavorando con i propri stakeholder, e considerando il gas come fonte energetica "ponte" nella transizione.

A pochi mesi dallo scoppio della guerra, abbiamo definito con i partner storici una serie di accordi per diversificare le forniture di gas all'Italia e all'Europa, che consentiranno di rimpiazzare entro il 2025 il 100% dei circa 20 miliardi di metri cubi in passato approvvigionati dalla Russia. Ciò sarà possibile grazie alla veloce messa in produzione delle scoperte a gas fatte da Eni e alla solidità delle

relazioni con i Paesi produttori: a tal proposito, nell'ultimo trimestre del 2022 è stato completato il primo carico di GNL prodotto dal giacimento Coral South in Mozambico e già alla fine di quest'anno avremo a disposizione il primo GNL dal Congo.

Allo stesso tempo, abbiamo mantenuto fermo il nostro impegno e i nostri obiettivi verso la neutralità carbonica al 2050, ancorati a investimenti solidi. Abbiamo conseguito una riduzione del 17% rispetto al 2018 delle emissioni Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1+2+3). Abbiamo proseguito nell'attuazione delle misure necessarie al raggiungimento delle zero emissioni nette Scope 1+2 nell'Upstream entro il 2030. Abbiamo lavorato per abbattere a monte le nostre emissioni, investendo in tecnologie di riduzione delle emissioni e sviluppando progetti Upstream a bassa impronta carbonica. In particolare, ad aprile 2023, abbiamo varato la FPSO che verrà utilizzata, già dalla metà di quest'anno, per la produzione del giacimento di Baleine in Costa d'Avorio, la più importante scoperta mai fatta nel Paese e anche il primo sviluppo Net Zero Scope 1+2 in Africa.

Continuiamo a investire sulla riduzione delle emissioni di metano. Per poter dare risposte efficaci al trilemma energetico e contribuire a fornire energia abbondante, a prezzi

accessibili ed in maniera sostenibile per l'ambiente, Eni ha sviluppato un modello di business e finanziario innovativo che ci permette di risolvere il problema dell'allocazione dei capitali, trovando il giusto equilibrio tra gli investimenti e i rendimenti. Il modello di business a satelliti prevede la creazione di società dedicate, in grado di accedere in maniera indipendente ai mercati dei capitali per finanziare la loro crescita e capaci di valorizzare a pieno ciascun business. Queste società, infatti, possono accedere a pool di capitali specializzati, ottimizzando la struttura finanziaria di Eni e sfruttando al contempo le tecnologie, il know-how e i servizi che Eni stessa offre. Ad inizio 2023, è diventata operativa Eni Sustainable Mobility, che offrirà prodotti e servizi progressivamente decarbonizzati per abbattere le emissioni Scope 3 nella mobilità, affiancandosi a Plenitude, focalizzata a incrementare la capacità rinnovabile e a fornire energia decarbonizzata ai clienti finali. Il modello satellitare, inoltre, è stato applicato, con finalità diverse, anche in alcune geografie E&P, attraverso business combination che hanno dato vita a società deconsolidate, i cui significativi investimenti sono finanziati in modo autonomo, liberando risorse finanziarie a beneficio della sicurezza e sostenibilità energetica.

Crediamo fortemente nell'innovazione tecnologica quale driver per raggiungere i nostri obiettivi di breve, medio e lungo periodo: le tecnologie proprietarie maturate nell'ambito dei business tradizionali, insieme a quelle break-through, giocano un ruolo centrale nella strategia di decarbonizzazione di Eni. Tra le prime, in particolare, la tecnologia Ecofining ci consente di ricavare biocarburanti da scarti e materie prime di origine biologica non in competizione con l'uso alimentare, mentre le tecnologie di giacimento e di stoccaggio sono utilizzate per sviluppare, in sinergia con i campi petroliferi esausti, soluzioni efficaci per la cattura e lo stoccaggio della CO₂. Inoltre, abbiamo collegato alla rete elettrica dell'isola di Pantelleria il primo sistema per la produzione di energia elettrica da moto ondoso, un'altra fonte potenzialmente inesauribile di energia. Infine, abbiamo aumentato gli sforzi per accelerare lo sviluppo di tecnologie break-through quali, ad esempio, la fusione, la cui implementazione e penetrazione, nel lungo periodo, potrà ridisegnare i paradigmi energetici su scala globale, fornendo grandi quantità di energia sicura, potenzialmente inesauribile e a zero emissioni. A marzo 2023, abbiamo firmato con Commonwealth Fusion Systems (CFS), spin-out del Massachusetts Institute of Technology (MIT), un nuovo accordo di cooperazione, con l'obiettivo di accelerare l'industrializzazione dell'energia da fusione. CFS, di cui Eni è azionista strategico, sta lavorando per rendere operativo già nel 2025 il primo reattore pilota in grado di generare energia da fusione, in vista del primo impianto industriale connesso alla rete, previsto all'inizio del prossimo decennio.

Nel percorso di trasformazione che Eni ha intrapreso, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite costituiscono un riferimento importante per condurre le attività nei Paesi in cui opera, per integrare principi e valori nella propria Governance, nelle attività di business e negli strumenti finanziari.

L'agri-business, ad esempio, incarna l'approccio di Eni per una Just Transition: una transizione energetica con una forte componente innovativa associata a una forte attenzione per la dimensione sociale. In questa prospettiva, Eni lavora affinché il processo di decarbonizzazione offra opportunità di conversione delle attività esistenti e di sviluppo di nuove filiere produttive con rilevante opportunità nei Paesi in cui opera. Nel 2022 è stato consegnato agli impianti Eni per la bioraffinazione il primo carico di olio vegetale prodotto in Kenya, a partire da scarti e materie prime prodotte in terreni degradati, non in competizione con la catena alimentare, con importanti positive ricadute sull'occupazione e sullo sviluppo locale. Il modello verrà replicato in altri Paesi ed è corredato da un'iniziativa di capacity building, svolta con IRENA, volta a formare i funzionari pubblici dei medesimi Paesi sulle opportunità dello sviluppo di una filiera dei biocarburanti.

Attraverso le alleanze per lo sviluppo, inoltre, portiamo avanti progetti di sviluppo locale nei Paesi in cui operiamo per contribuire a fornire accesso all'energia, all'educazione, alla salute e promuovere la diversificazione economica.

Tra le varie iniziative realizzate nel 2022 a supporto di una Just Transition, si segnalano quelle in Costa d'Avorio, Mozambico e Ghana per favorire l'accesso al clean cooking. In particolare, in Costa d'Avorio sono stati distribuiti oltre 20.000 fornelli in soli 6 mesi, raggiungendo più di 100.000 persone. Eni ha promosso il diritto all'educazione in Congo, Ghana, Iraq, Messico e Mozambico ed Egitto, dove ha inaugurato anche la Zohr Applied Technology School con l'obiettivo di incrementare sensibilmente il numero di giovani con competenze tecniche e professionali adeguate in campo energetico e tecnologico. Inoltre, nell'anno è stata firmata la Joint Declaration con UNIDO per rafforzare la collaborazione nell'ambito delle aree di comune interesse quali, ad esempio, diver-

sificazione economica ed energie rinnovabili, in linea con l'SDG 9 (Imprese, Innovazione e Infrastrutture). Nella prospettiva della tutela e del rispetto dei diritti umani, promuoviamo un approccio strutturato e rigoroso, monitorando in modo costante le attività e i progetti per valutarne gli impatti e le ricadute, in linea con i più alti standard in materia. Tra questi i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani (UNGPs), i 10 Principi del Global Compact e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali sono dei riferimenti fondamentali per guidare le nostre pratiche di business e dell'Azienda.

Nell'affrontare le difficili sfide che Eni ha di fronte, manteniamo salde le nostre priorità con un impegno continuo per la tutela della salute e della sicurezza delle nostre persone, la salvaguardia dell'integrità dei nostri asset, la tutela dell'ambiente, della biodiversità e della risorsa idrica. Valorizziamo la cultura della diversità e dell'inclusione come punto di forza per affrontare il cambiamento e ci impegniamo per promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile nel luogo di lavoro e nelle comunità.

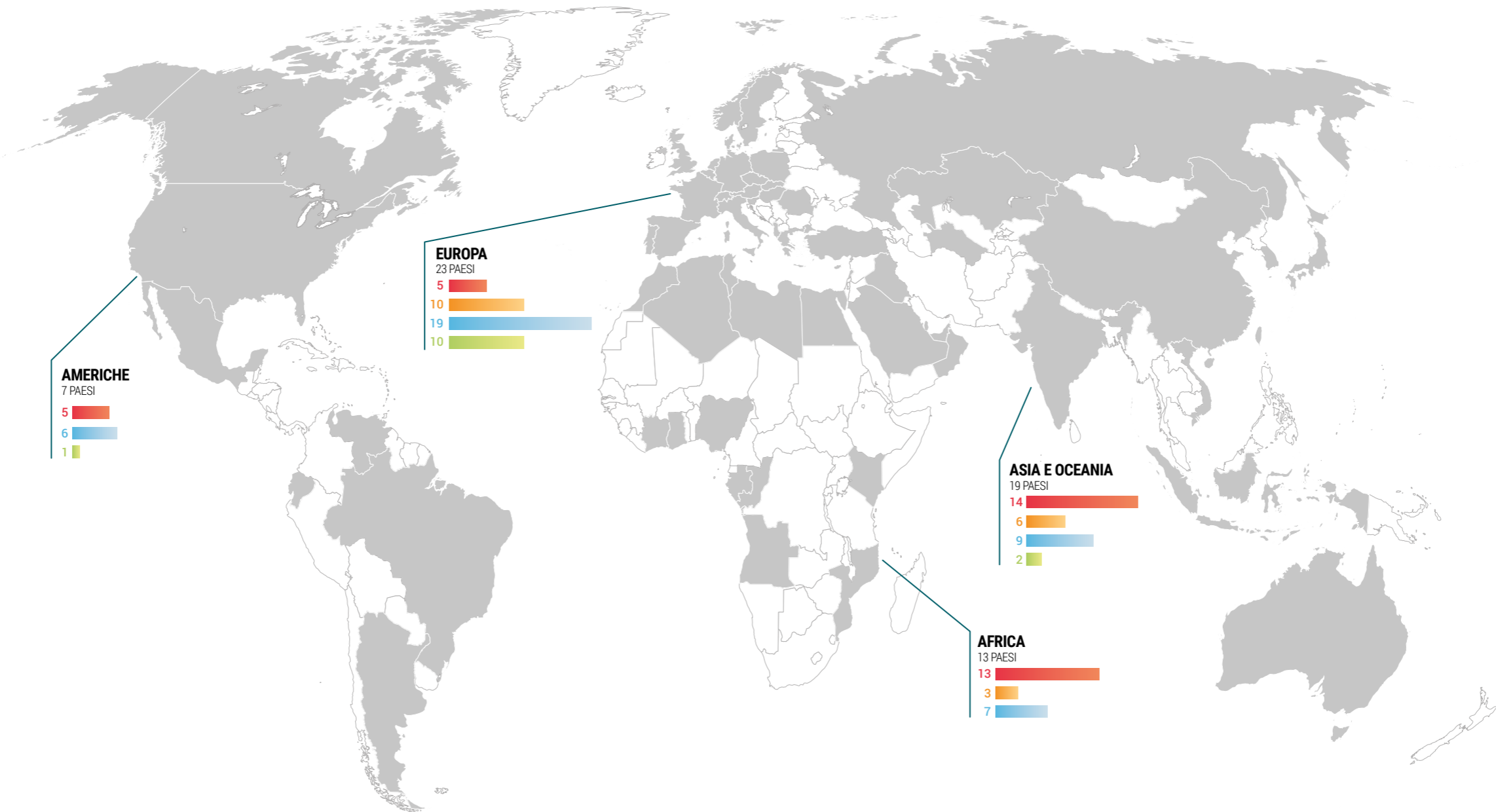
Il successo della nostra strategia non può prescindere dalla collaborazione con i nostri stakeholder, dai privati, al Pubblico, alle Organizzazioni Internazionali e della società civile, agli istituti di ricerca. Oggi più che mai è necessario mettere a fattore comune risorse e capitale umano, attraverso una visione ampia, che permetta di allinearsi sugli obiettivi comuni per ridurre i gap esistenti a livello geografico e promuovere il progresso umano globale.

Claudio Descalzi
L'Amministratore Delegato

Eni nel mondo

Eni è una società integrata dell'energia, presente a livello globale con oltre 32.000 persone che ha l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050 soddisfacendo le tre dimensioni fondamentali dell'energia: sostenibilità ambientale, sicurezza energetica e accessibilità. Oltre alla sostenibilità ambientale, l'impegno di Eni per una transizione energetica socialmente equa e giusta, come dichiarato nella Mission aziendale, prevede azioni concrete per favorire l'accesso ad una energia efficiente e sostenibile per tutti, riducendo le emissioni connesse alle proprie attività e a tutta la filiera dei prodotti energetici venduti, puntando su soluzioni innovative e tecnologiche proprietarie, diversificando le fonti energetiche e creando al tempo stesso valore condiviso di lungo periodo.

Il percorso verso una Just Transition parte da un forte impegno condiviso dai vertici aziendali ma richiede necessariamente il coinvolgimento di ogni persona Eni nel mondo, tramite la diffusione assidua di forti valori relativi alla transizione etica e socialmente giusta.



62
Paesi di presenza

€164 mln
spese totali in Ricerca e Sviluppo

29,9 mln
di tonnellate di CO₂ eq. Net Carbon Footprint Eni (Scope 1+2)

1.796
persone assunte

90%
riutilizzo delle acque dolci

■ PAESI DI PRESENZA ENI ■ EXPLORATION & PRODUCTION ■ GLOBAL GAS & LNG PORTFOLIO ■ REFINING & MARKETING E CHIMICA ■ PLENITUDE & POWER

AMERICHE

ARGENTINA	■	■	■	■	■
BRASILE	■	■	■	■	■
CANADA	■	■	■	■	■
ECUADOR	■	■	■	■	■
MESSICO	■	■	■	■	■
STATI UNITI	■	■	■	■	■
VENEZUELA	■	■	■	■	■

EUROPA

ALBANIA	■	■	■	■	■
AUSTRIA	■	■	■	■	■
BELGIO	■	■	■	■	■
CIPRO	■	■	■	■	■
DANIMARCA	■	■	■	■	■
FRANCIA	■	■	■	■	■
GERMANIA	■	■	■	■	■
GRECIA	■	■	■	■	■

ITALIA	■	■	■	■	■
NORVEGIA	■	■	■	■	■
PAESI BASSI	■	■	■	■	■
POLONIA	■	■	■	■	■
PORTOGALLO	■	■	■	■	■
REGNO UNITO	■	■	■	■	■
REP. CECA	■	■	■	■	■
REP. SLOVACCA	■	■	■	■	■

ROMANIA	■	■	■	■	■
SLOVENIA	■	■	■	■	■
SPAGNA	■	■	■	■	■
SVEZIA	■	■	■	■	■
SVIZZERA	■	■	■	■	■
TURCHIA	■	■	■	■	■
UNGHERIA	■	■	■	■	■

AFRICA

ALGERIA	■	■	■	■	■
ANGOLA	■	■	■	■	■
CONGO	■	■	■	■	■
COSTA D'AVORIO	■	■	■	■	■
EGITTO	■	■	■	■	■
GABON	■	■	■	■	■
GHANA	■	■	■	■	■

KENYA	■	■	■	■	■
LIBIA	■	■	■	■	■
MAROCCO	■	■	■	■	■
MOZAMBICO	■	■	■	■	■
NIGERIA	■	■	■	■	■
TUNISIA	■	■	■	■	■

ASIA E OCEANIA

ARABIA SAUDITA	■	■	■	■	■
AUSTRALIA	■	■	■	■	■
BAHRAIN	■	■	■	■	■
CINA	■	■	■	■	■
COREA DEL SUD	■	■	■	■	■
EMIRATI ARABI UNITI	■	■	■	■	■
GIAPPONE	■	■	■	■	■
INDIA	■	■	■	■	■
INDONESIA	■	■	■	■	■
IRAQ	■	■	■	■	■

KAZAKISTAN	■	■	■	■	■
LIBANO	■	■	■	■	■
OMAN	■	■	■	■	■
QATAR	■	■	■	■	■
RUSSIA	■	■	■	■	■
SINGAPORE	■	■	■	■	■
TIMOR LESTE	■	■	■	■	■
TURKMENISTAN	■	■	■	■	■
VIETNAM	■	■	■	■	■

Le attività di Eni: la catena del valore



Vista dall'alto sullo stabilimento di Porto Torres

Eni è un'azienda globale dell'energia ad elevato contenuto tecnologico, presente lungo tutta la catena del valore: dall'esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale, alla generazione di energia elettrica da cogenerazione e da fonti rinnovabili, alla raffinazione e alla chimica tradizionali e bio fino allo sviluppo di processi di economia circolare. Eni estende il proprio raggio d'azione fino ai mercati finali, commercializzando gas, energia elettrica e prodotti ai mercati locali e ai clienti retail e business, a cui offre anche servizi di efficienza energetica e mobilità sostenibile. **Competenze consolidate, tecnologie, diversificazione geografica**

e delle fonti, alleanze per lo sviluppo e innovativi modelli di business e finanziari sono le leve di Eni per continuare a generare valore, rispondendo in maniera efficace alle sfide del trilemma energetico (sostenibilità ambientale, sicurezza energetica e accessibilità). In particolare, Eni è impegnata a diventare un'azienda leader nella produzione e vendita di prodotti e servizi energetici decarbonizzati, sempre più orientata al cliente. La strategia di Neutralità Carbonica al 2050 di Eni si basa su un piano di trasformazione industriale che prevede l'utilizzo di soluzioni tecnologiche già disponibili ed economicamente sostenibili, quali:

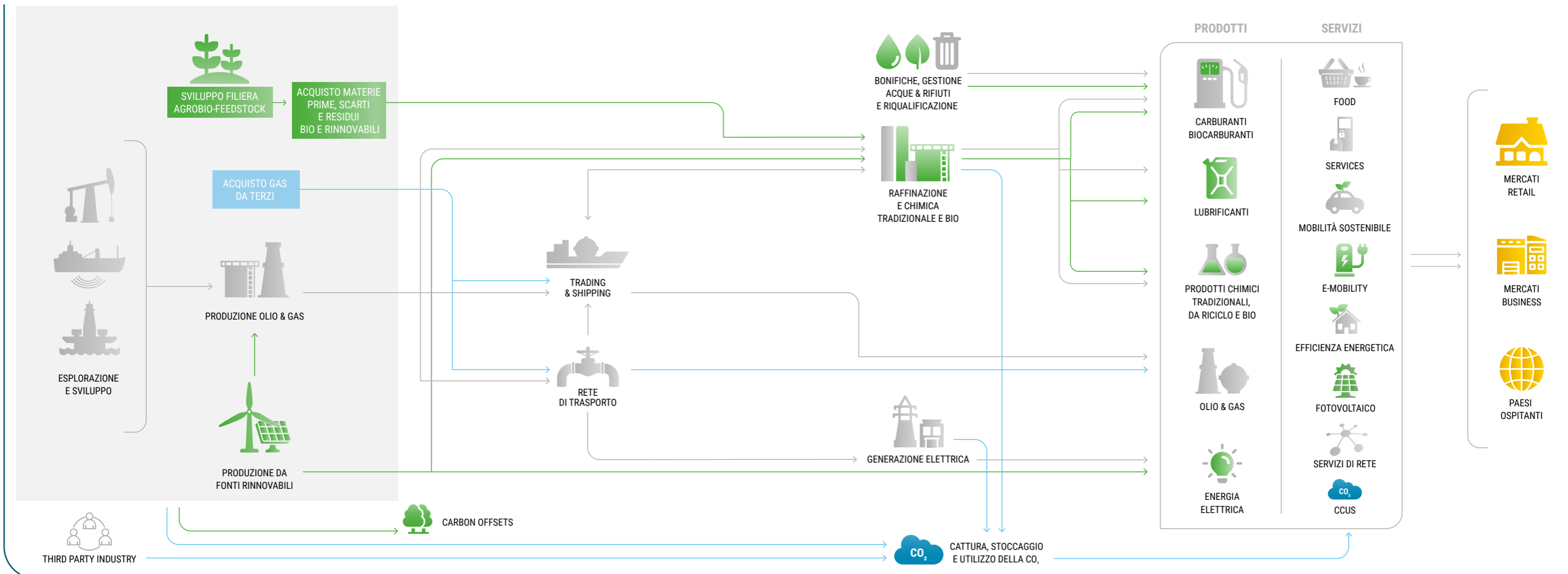
- **crescita progressiva della componente gas come fonte energetica** ponte nella transizione, affiancata da investimenti per la riduzione delle emissioni;
- **bioenergia** attraverso lo sviluppo di biometano e biocarburanti, con un apporto crescente di materia prima proveniente da rifiuti e scarti e da una filiera integrata di produzione di agri-feedstock non in competizione con la filiera alimentare;
- **rinnovabili** attraverso l'incremento della capacità e l'integrazione con il business retail;
- **Carbon Capture Storage (CCS)** attraverso lo sviluppo di hub dedicati allo stoccaggio della CO₂ per le emissioni

hard-to-abate da siti industriali Eni e di terzi;

- progressivo aumento della **produzione di nuovi vettori energetici**, tra cui l'idrogeno.

All'utilizzo su scala di tali soluzioni, si affianca la ricerca su tecnologie breakthrough, quali la fusione a confinamento magnetico, che possono contribuire a rivoluzionare il settore dell'energia. Le emissioni residue, cioè quelle che non possono essere ridotte a causa di vincoli tecnici ed economici, verranno compensate attraverso l'utilizzo di carbon offset di alta qualità, principalmente derivanti da **Natural Climate Solution**.

LA CATENA DEL VALORE



Modello di business

Eni è una società integrata dell'energia impegnata nella transizione energetica socialmente equa che, con soluzioni concrete ed economicamente sostenibili, mira a far fronte alle cruciali sfide attuali: contrastare il cambiamento climatico e dare accesso all'energia in maniera efficiente e sostenibile per tutti

Il **modello di business** di Eni è volto alla creazione di valore di lungo termine per tutti gli stakeholder attraverso una forte presenza lungo tutta la catena del valore dell'energia. Il fulcro è rappresentato dalla **mission aziendale**, ispirata all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, le cui fondamenta si sostanziano nell'**approccio distintivo**, che permea tutte le attività. Eni continua il suo impegno al soddisfacimento dei pilastri essenziali del trilemma energetico, attraverso il conseguimento della sostenibilità ambientale unitamente alla sicurezza energetica e all'accessibilità.

Tali obiettivi fanno leva sulla diversificata presenza geografica e su un diversificato mix delle fonti energetiche, che unitamente ad un portafoglio di nuove tecnologie e al loro sviluppo fast-track, consentiranno di creare un mix energetico diversificato per la transizione energetica e per sostenere la sicurezza energetica, proseguendo nella creazione di valore e di opportunità breakthrough, riconoscendo al tempo stesso il ruolo essenziale di **partnership e alleanze con gli stakeholder** per assicurare un coinvolgimento attivo nella trasformazione del sistema energetico.

Il modello agile e innovativo coniuga l'utilizzo di **tecnologie proprietarie** alla base dei business tradizionali allo sviluppo di un modello satellitare, con entità dedicate in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali per finanziare la propria crescita e al contempo di far emergere il valore reale di ogni business. A supporto di questo modello integrato si inseriscono il **sistema di Corporate Governance**, basato sui principi di trasparenza e integrità, il processo di **Modello di Risk Management Integrato** funzionale per assicurare, attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi e delle opportunità del contesto di riferimento, decisioni consapevoli e strategiche e **l'analisi di materialità** che approfondisce gli impatti più significativi generati da Eni su economia, ambiente e persone, inclusi quelli sui diritti umani.

Il funzionamento del modello di business si basa sul miglior utilizzo possibile di tutte le risorse (input) di cui l'organizzazione dispone e sulla loro trasformazione in output, mediante l'attuazione della propria **strategia**, contribuendo al contempo al raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG)** dell'Agenda 2030.

Eni, inoltre, combina in maniera organica il proprio piano industriale con i principi di sostenibilità ambientale e sociale, articolando le proprie azioni lungo tre leve:



ECCELLENZA OPERATIVA: Il business di Eni ambisce all'eccellenza operativa attraverso un impegno continuo per la valorizzazione, la salute e la sicurezza delle persone, l'integrità degli asset, la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani, la resilienza e la diversificazione delle attività e la solidità finanziaria. Questi elementi consentono ad Eni di cogliere le opportunità legate alle possibili evoluzioni del mercato dell'energia e di continuare nel proprio percorso di trasformazione.



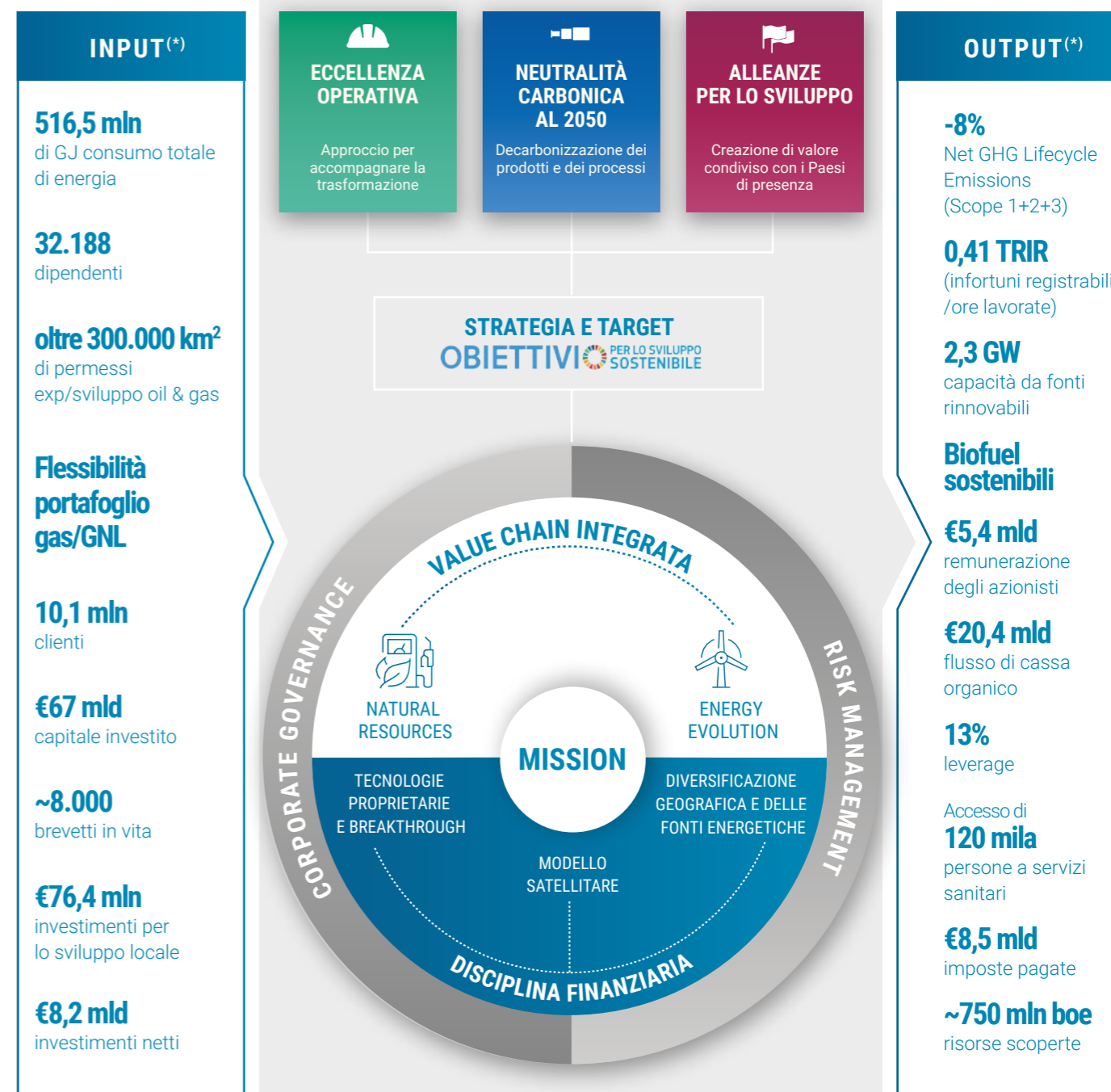
NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050: Eni ha intrapreso un percorso che porterà alla totale decarbonizzazione dei processi e dei prodotti entro il 2050, considerando le emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici. Questo percorso, conseguito attraverso tecnologie già esistenti, consentirà ad Eni di abbattere totalmente la propria impronta carbonica, sia in termini di emissioni nette che in termini di intensità carbonica netta. In questo contesto il gas figura come fonte energetica ponte nella transizione.



ALLEANZE PER LO SVILUPPO: Eni mira alla riduzione della povertà energetica nei Paesi in cui opera attraverso lo sviluppo di infrastrutture legate al business tradizionale ma anche alle nuove frontiere delle rinnovabili con l'obiettivo di generare valore nel lungo periodo, trasferendo il proprio know-how e competenze ai partner locali (c.d. approccio "Dual Flag"). In tali Paesi Eni promuove iniziative a sostegno delle comunità locali per favorire, oltre all'accesso all'energia, la diversificazione economica, la formazione, la salute delle comunità, l'accesso all'acqua e ai servizi igienici e la tutela del territorio, in collaborazione con attori internazionali e in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030.

CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDER

Attraverso la presenza integrata nell'intera catena del valore dell'energia



(*) Nel 2022, salvo diversa indicazione.

Verso una Just Transition: contesto di riferimento e sfide globali

Eni intende giocare un ruolo determinante nel percorso verso una transizione energetica socialmente equa

Le sfide che si trova ad affrontare il sistema energetico mondiale, sia nell'immediato che nei prossimi anni, appaiono sempre più complesse e articolate, essendo aumentati i traguardi e gli obiettivi da perseguire e diventate sempre più urgenti le azioni da intraprendere. Se infatti, fino allo scoppio della guerra in Ucraina gli obiettivi chiave per le prossime decadi erano la lotta al cambiamento climatico e l'accesso universale all'energia, dopo lo scoppio della guerra la complessità dei sistemi energetici è cresciuta esponenzialmente con dinamiche dirompenti sui mercati Oil & Gas, mettendo in evidenza una debolezza del sistema energetico attuale e risvegliando la

domanda del combustibile più inquinante, il carbone. Da questi eventi, è scaturita l'urgenza di intraprendere azioni concrete per mitigare tempestivamente e nel tempo gli effetti di tali turbolenze su consumatori e sul sistema economico globale. La forte contrazione/azzeramento di flussi olio, gas e carbone dalla Russia, da cui il mercato europeo è storicamente dipendente, ha portato all'attenzione di tutti l'urgenza di aggiungere un pilastro fondamentale ai traguardi del futuro: la sicurezza energetica. Nel prossimo trentennio la domanda di energia continuerà a crescere, trainata dai fabbisogni delle economie emergenti, mentre nei Paesi industrializzati

si assisterà ad un graduale rallentamento dei consumi, guidato prevalentemente dai processi di efficienza e risparmio energetico. Le fonti fossili continueranno ad avere un ruolo importante nel mix energetico (anche grazie alla CCUS che consente di abbattere il profilo emissivo), sebbene la loro quota sia prevista in diminuzione rispetto ad oggi. Principalmente per il minor apporto del carbone da sostituire con fonti a minor impatto ambientale (gas e rinnovabili). Tecnologie breakthrough come la fusione nucleare faranno ingresso nel mix e insieme nuove fonti/vettori contribuiranno a ridurre il footprint del sistema energetico mondiale.

con logica forecasting che, partendo dai driver economici e demografici, incorporano le politiche attuate e programmate dai Governi (STEPS - Stated Policies Scenario, cui è associato un incremento di temperatura di circa 2,5°C al 2100), e il raggiungimento nei tempi dichiarati degli obiettivi Net Zero annunciati dai Governi (APS - Announced Pledges Scenario, cui è associato un incremento di temperatura di circa 1,7°C al 2100). Lo STEPS traccia un panorama energetico al 2050 in cui la domanda energetica cresce ad un tasso prossimo al 1% medio annuo, riflettendo le dinamiche di popolazione ed economia, mitigate

dalla spinta all'efficienza energetica. Le fossili, in particolare gas e petrolio, giocano ancora un ruolo centrale nel mix (47% del totale vs. 52% attuale) e le rinnovabili intermittenti (solare ed eolico) aumentano il loro ruolo (12% al 2050 vs. 2% attuale). Nell'APS la domanda energetica al 2050 rimane in linea con i livelli attuali. Il mix si modifica a favore delle fonti low carbon, con una quota crescente di nucleare (9% al 2050 vs. 5% nel 2021) e di fonti intermittenti (24% al 2050 vs. 2% nel 2021); le fonti fossili, pur decrescendo, mantengono ancora un ruolo di rilievo nel mix energetico (Oil & Gas pari al 31% del mix nel 2050 vs. 52%

nel 2021); il gas naturale, nonostante il minore impatto emissivo tra le fossili, riduce il proprio peso sul mix energetico globale (14% al 2050 vs. 23% attuale), penalizzato dalla crisi energetica che sta rallentando l'uscita di fonti più inquinanti (es. carbone), con impatti emissivi negativi nel breve termine. In tale scenario, sebbene la domanda di petrolio sia prevista scendere (fino a 57 Mb/g al 2050 vs. circa 95 Mb/g del 2021), rimane la necessità di investimenti Upstream per compensare il calo della produzione dai campi esistenti, anche alla luce del rallentamento registrato nel settore negli ultimi anni.

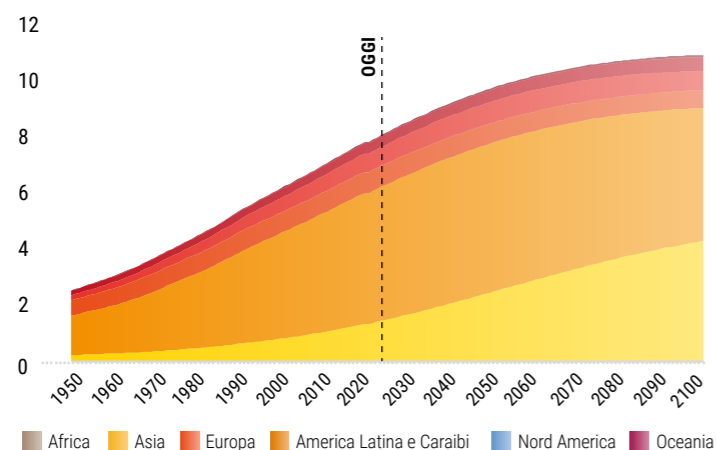
Il legame storico con l'Africa si rafforza man mano che affrontiamo la sfida della sicurezza degli approvvigionamenti tenendo presenti i nostri obiettivi di transizione energetica: transizione e sicurezza sono proprio le due dimensioni su cui dobbiamo continuare a lavorare attraverso le nostre partnership. | CLAUDIO DESCALZI - AMMINISTRATORE DELEGATO DI ENI |

9,7 mld
persone al 2050

+1,6 mld
persone al 2050 in
Africa e Asia Pacifico

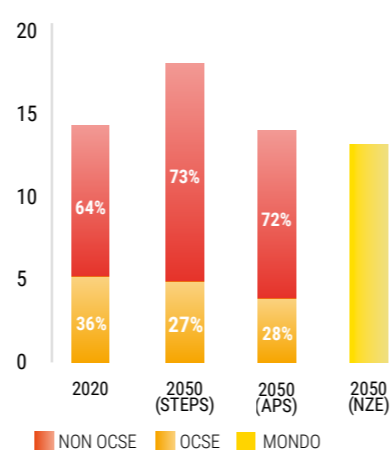
+33%
domanda di energia
a 2050 vs. 2021
nei Paesi emergenti

POPOLAZIONE MONDIALE (mld di persone)



Fonte: United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2022). World Population Prospects 2022, Online Edition.

DOMANDA ENERGETICA (Gtep)



Fonte: International Energy Agency (2022). World Energy Outlook 2022, IEA, Paris.

I DIVERSI SCENARI ENERGETICI

La necessità di attuare piani e azioni che consentono di limitare l'incremento della temperatura media globale entro 1,5°C è sostenuta dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), organizzazione delle Nazioni Unite preposta a fornire le evidenze scientifiche relative al cambiamento climatico. Nel suo recente report (AR6), l'IPCC riafferma l'importanza di limitare l'incremento della temperatura a 1,5°C rispetto all'epoca preindustriale, entro la fine del secolo.

Inoltre, l'IPCC sostiene che per raggiungere tale obiettivo è necessario ridurre in maniera immediata e rapida le emissioni GHG globali e pervenire al Net Zero per le emissioni di CO₂ intorno al 2050.

I percorsi evolutivi compatibili con tale obiettivo sono molteplici. Ad esempio, nel panorama energetico globale, l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), riguarda l'obiettivo zero emissioni nette al 2050 (congiuntamente al pieno accesso all'energia entro il 2030) nel suo percorso NZE costruito con logica backcasting, ovvero

identificando a ritroso quanto necessario per il raggiungimento. A tal fine, secondo l'Agenzia, è necessario già nell'immediato adeguare/modificare i sistemi energetici esistenti o costruirne di nuovi richiedendo importanti investimenti. In tale percorso, pur a fronte di un incremento della popolazione di circa 2 miliardi e di un'economia globale in crescita ad un tasso del 3% medio annuo, la domanda energetica globale al 2050 flette rispetto ad oggi (-15% vs. 2021). All'interno del WEO - World Energy Outlook, la IEA pubblica anche due scenari costruiti

FOCUS ON

La sicurezza energetica al centro delle agende globali: il contributo di Eni

Il trilemma del settore energetico richiede di contemperare la sfida della sostenibilità ambientale con l'esigenza di garantire sicurezza e accessibilità energetica, in un contesto di popolazione mondiale in crescita. Per farlo, Eni riconosce la necessità di essere agili e flessibili ed ha sviluppato un modello basato sulla diversificazione del mix energetico e geografica, sullo sviluppo di nuove tecnologie e sul ruolo centrale del gas come sostegno alla transizione. In un contesto incerto e volatile, esacerbato dalle conseguenze della guerra in Ucraina, nel 2022 Eni si è mossa rapidamente nel definire con i propri partner storici una serie di accordi per diversificare le forniture di gas all'Italia e all'Europa, valorizzando le proprie scoperte di gas. Al contempo, Eni ha mantenuto fermo il proprio impegno e gli obiettivi verso la neutralità carbonica al 2050, comprensivi di quelli relativi alle emissioni Scope 3. Il piano permetterà ad Eni di sostituire oltre il 50% dei circa 20 miliardi di metri cubi di gas storicamente approvvigionati dalla Russia, contribuendo a garantire all'Italia i volumi sufficienti a riempire gli stoccaggi gas a un livello record, superando abbondantemente il target dell'80%. Entro il 2025 Eni prevede di sostituire il 100% di questo gas grazie all'incremento delle produzioni in Africa che garantiranno forniture addizionali via pipe e GNL. Sostenibilità ambientale, sicurezza ed accessibilità energetica sono temi globali che non riguardano solo l'Italia e l'Europa, ma hanno significativa rilevanza soprattutto nelle regioni in via di sviluppo. In quest'ottica, nel 2022 Eni ha rafforzato il proprio legame storico con i Paesi in cui opera, in particolare in Africa, al cui mercato domestico ha destinato circa il 90% del gas prodotto, contribuendo all'accesso ad energia sicura alle comunità locali. Al contempo, Eni lavora per ridurre le emissioni collegate alle sue produzioni mediante investimenti in efficienza, la realizzazione di impianti fotovoltaici per alimentare i propri asset (ad esempio in Egitto e Algeria) e lo sviluppo di progetti Upstream a bassa impronta carbonica, come Baleine in Costa d'Avorio, che sarà il primo sviluppo Net Zero (Scope 1+2) nel continente.

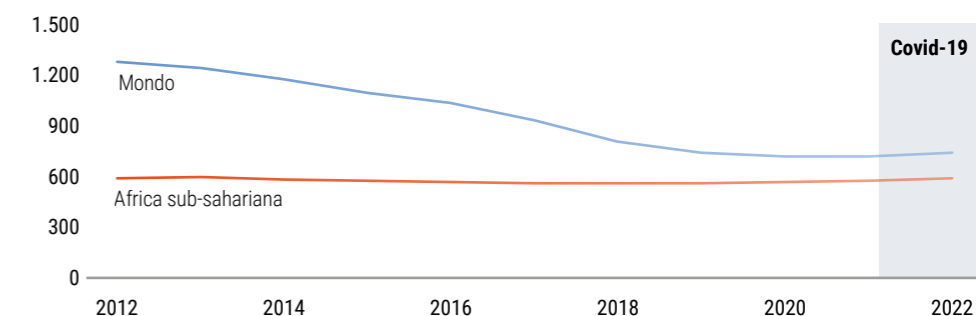
L'ACCESSO UNIVERSALE ALL'ENERGIA

Nel 2021, circa 750 milioni di persone - pari a circa il 10% della popolazione mondiale - non avevano accesso all'elettricità, soprattutto nell'Africa sub-sahariana e nel Sud Est Asiatico. Mentre negli ultimi 20 anni si sono visti enormi miglioramenti, soprattutto in India, la pandemia prima e la crisi energetica poi, hanno invertito il trend dopo diversi anni di progressi. La crisi energetica globale sta infatti anche minando gli sforzi per garantire l'accesso universale a un'energia sicura a prezzi accessibili, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo dove le popolazio-

ni senza accesso all'elettricità sono in crescita dopo anni di declino (~+20 milioni nel 2022 vs. il 2021), in parti-

colare in Africa sub-sahariana, dove il numero di persone senza accesso è quasi tornato al picco del 2013.

NUMERO DI PERSONE SENZA ACCESSO ALLELETRICITÀ NELL'AFRICA SUB-SAHARIANA E NEL MONDO, 2012-2022



Fonte: International Energy Agency (2022), World Energy Outlook 2022, IEA, Paris.

La Just Transition per Eni

La transizione energetica è prima di tutto una transizione tecnologica, che richiede una forte capacità industriale e innovativa accompagnata da una forte attenzione per la dimensione sociale. In questa prospettiva, Eni lavora affinché il processo di decarbonizzazione offra opportunità di conversione delle attività esistenti e di sviluppo di nuove filiere produttive con rilevanti opportunità nei Paesi in cui opera. Allo stesso tempo Eni è impegnata a gestire ogni potenziale impatto negativo su lavoratori, comunità, consumatori e business partner

nelle attività sia di "transition-out" che di "transition-in", facendo leva su un solido approccio al rispetto dei diritti umani, alla diversità all'inclusione e all'empowerment delle donne. A livello globale sono state avviate importanti iniziative da parte dei Governi, dalla Commissione europea e da organismi internazionali quali la IEA e IRENA (International Renewable Energy Agency). Tali iniziative sono indirizzate principalmente ai Governi ma una transizione giusta non può essere raggiunta senza il coinvolgimento e l'impegno specifico del settore privato. Inoltre,

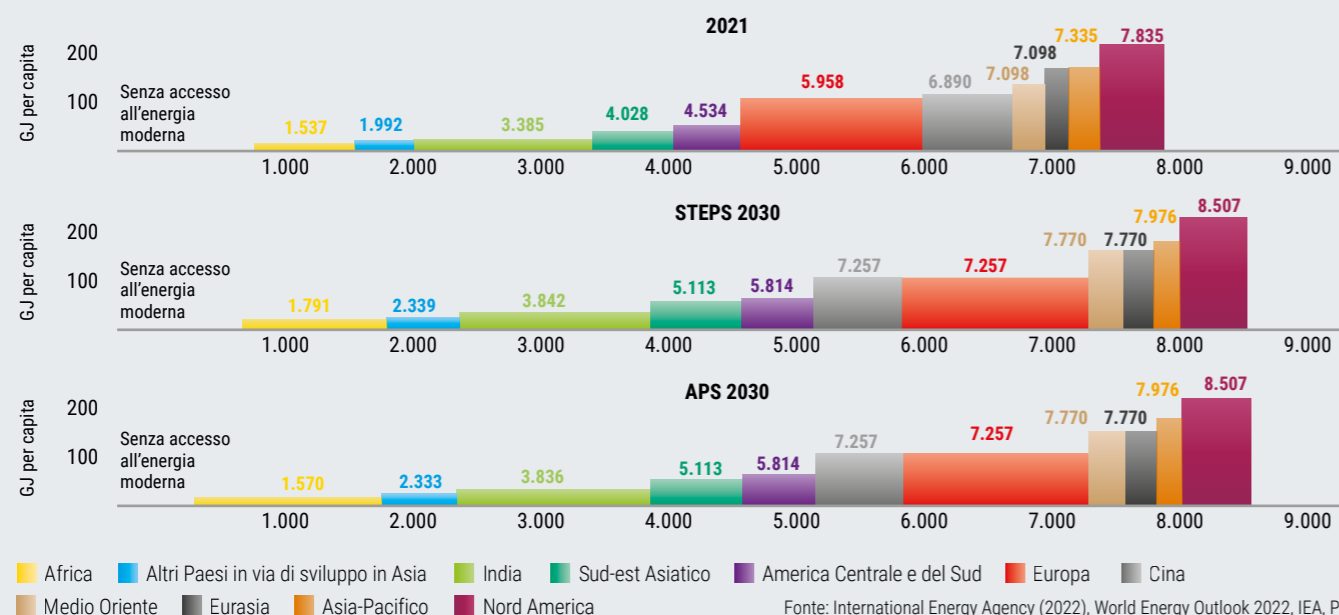
diversi framework internazionali, nati anche dal confronto e dialogo tra imprese, società civile, investitori e istituzioni, hanno iniziato a delineare specifiche linee guida per definire in che modo le imprese possano contribuire positivamente alla trasformazione dell'attuale sistema energetico ed economico tenendo conto delle ricadute sociali. In questo ambito, Eni è stata una delle sette società del settore che ha preso parte alla definizione del **Just Energy Transition Framework** delineato dal Council for Inclusive Capitalism.

FOCUS ON

Cosa vuol dire in concreto Just Transition?

Nel promuovere una transizione giusta è fondamentale adottare un differente approccio tra Paesi con economie avanzate e Paesi con economie emergenti. **Nei Paesi con economie avanzate** vi sono due aspetti della Just Transition da gestire in maniera adeguata: la "Transition-Out" – ovvero la necessità di convertire e chiudere determinati siti o settori di attività – e la "Transition-In" – ovvero lo sviluppo di nuovi business, infrastrutture, prodotti. Le persone impattate potenzialmente in maniera negativa dalla "Transition-Out" possono infatti non essere le stesse che beneficiano dalla "Transition-In". Analogamente occorre assicurare che i nuovi settori "low carbon" siano caratterizzati da lavori dignitosi e impatti positivi per le comunità. **Nei Paesi con economie emergenti** invece deve rimanere prioritaria la necessità di conciliare il diritto allo sviluppo e all'accesso all'energia con l'esigenza globale di ridurre le emissioni, tenendo conto del principio di "comuni ma differenziate responsabilità". Lo stesso concetto di "Transition-Out" è di difficile applicazione in Paesi che hanno sempre sperimentato la povertà energetica e bassi livelli emissivi pro capite. La Just Transition in queste aree riguarderà quindi in primo luogo il superamento della povertà energetica, anche attraverso un forte coordinamento internazionale, al fine di supportare tali Paesi nell'evoluzione industriale e tecnologica verso infrastrutture energetiche pulite. Inoltre, andranno valutati e gestiti i potenziali effetti redistributivi su scala globale correlati all'espansione di nuovi settori come la produzione di feedstock energetici vegetali o l'estrazione dei minerali utilizzati nella filiera energetica low carbon, affinché non si traducano in un ulteriore ampliamento delle disuguaglianze esistenti.

ENERGIA PRO CAPITE PER REGIONE NEGLI SCENARI DELLA IEA, 2021 E 2030 (mln di persone)



La conversione della raffineria in bioraffineria supporta il processo di decarbonizzazione, la diversificazione delle produzioni e sostiene la comunità del territorio di Gela in cui Eni è presente da oltre 70 anni

INTERVISTA



Intervista a **Meredith Sumpter**, CEO del Council for Inclusive Capitalism. Precedentemente Head of Research & Strategy al Eurasia Group, ha un'esperienza quasi ventennale nel campo delle politiche pubbliche e dell'economia in diverse regioni e settori. Ha inoltre svolto progetti di consulenza per Fortune 500 in Asia, lavorato al Senato degli Stati Uniti e prestato servizio come diplomatico statunitense a Pechino.

COME PROMUOVERE LA JUST TRANSITION NELL'ATTUALE CONTESTO ESTREMAMENTE DINAMICO E CARATTERIZZATO DA UNA POLICRISI

Quali sono i temi principali su cui si concentra il Council for Inclusive Capitalism?

Il Council for Inclusive Capitalism sostiene e supporta i leader del settore privato nell'identificare, condividere e diffondere le migliori idee e pratiche al fine di garantire un modo di fare business che concili i bisogni e le aspettative delle persone e del pianeta. La nostra comunità conta **> oltre 400** membri impegnati in oltre 700 azioni e best practice su questioni che vanno dalla parità di genere e etnica sino alla Just Energy Transition.

Le molteplici crisi diffuse a livello mondiale (Covid-19, la guerra in Ucraina, l'aumento dell'inflazione, i tassi d'interesse ecc.) stanno causando un aumento delle disuguaglianze: che ruolo possono avere le imprese in questo contesto?

Il mercato richiede alle imprese di fornire beni e servizi che rispondano ai bisogni più urgenti della società. Noi come Council ci impegniamo a valorizzare le imprese che hanno in-

trapreso un percorso per rispondere a questa sfida. Per fare degli esempi concreti, diverse aziende farmaceutiche hanno sviluppato rapidamente i vaccini Covid-19, ma è stato un membro del Council a distribuire il vaccino a scopo non lucrativo per assicurarne una più ampia diffusione. Un **> lungo elenco di aziende e investitori**, inclusi alcuni membri del Council come Eni, sono intervenute per la guerra in Ucraina, riconoscendone l'impatto destabilizzante sulle economie e sulla società a livello globale. Inoltre, altri membri del Council lavorano e continuano a lavorare per rivedere le politiche che accidentalmente penalizzano i più vulnerabili, riconoscendo che l'attività economica deve essere a beneficio non solo delle imprese ma anche delle comunità in cui esse operano. In questo contesto, le imprese contribuiscono con idee, ingegno e innovazione per generare valore diffuso: questo approccio al capitalismo è positivo per le imprese e contribuisce a ridurre le disuguaglianze.

Come si persegue efficacemente la Just Transition? Quali sono le sfide da cogliere? In questo scenario, un'azienda come Eni che ruolo potrebbe/dovrebbe giocare?

La Just Transition richiede l'impegno

dei Governi, degli investitori, delle imprese e delle persone maggiormente influenzate dal processo stesso di transizione. Il nostro **> Just Energy Transition Framework for Company Action** si concentra sul ruolo che il settore privato può svolgere, offrendo una guida riguardo azioni concrete che le imprese possono intraprendere per implementare una transizione energetica che porti avanti obiettivi ambientali e sociali, con particolare attenzione ai lavoratori, ai clienti e alle comunità. Stiamo lavorando con alcuni membri del Council, tra cui Eni, **> per condividere e diffondere alcuni esempi pratici di come questo si può concretizzare**. Una transizione giusta richiederà dei compromessi, come lo sviluppo di strategie responsabili per la conversione, il ritiro o la vendita di beni ad alta intensità emissiva, nonché l'assunzione di rischi per perseguire nuove strategie commerciali e partnership intersettoriali. In tal senso, le aziende sono chiamate a compiere dei passi avanti, e lo stanno già facendo, per introdurre degli approcci innovativi per favorire una produzione e un consumo più responsabili, soddisfacendo le esigenze dei consumatori, allocando meglio le risorse e, al contempo, creando nuovi posti di lavoro.

IL FRAMEWORK ENI PER LA JUST TRANSITION

Alla luce di questo scenario e coerentemente con gli indirizzi dei principali framework che si stanno affermando, Eni sta condividendo il proprio percorso di transizione con tutti i suoi stakeholder, in particolare con quat-

tro categorie principali: lavoratori, fornitori e business partner, comunità e consumatori. Il dialogo consente di mettere a sistema gli impegni e le azioni già messi in campo, definendo strategie, obiettivi e indicatori da monitorare nel tempo per valutare l'efficacia del percorso intrapreso. Punto di par-

tenza ed elemento di collegamento tra la strategia Eni e la gestione delle ripercussioni e delle opportunità sociali di questo percorso è il modello di gestione dei diritti umani, che nel corso dell'ultimo quinquennio è stato sviluppato e consolidato con successo nei principali processi di Eni.

"PEOPLE-CENTRED" TRANSITION

LAVORATORI

- Coinvolgimento dei lavoratori anticipando i cambiamenti.
- Garantire un ambiente di lavoro in cui la diversità, le opinioni personali e culturali siano considerate fonti di reciproco arricchimento.
- Transition-In: fornire accesso a posti di lavoro dignitosi in attività decarbonizzate, attrarre i migliori talenti, offrire pari opportunità a tutti.
- Transition-Out: priorità ai programmi di aggiornamento e riqualificazione (up-skill e re-skill); sostenere la ricollocazione dei lavoratori in attività nuove o trasformate.
- Sostenere la protezione sociale dei lavoratori.

FORNITORI

- Costruire un ecosistema di imprese (fornitori attuali e futuri) impegnate in una transizione energetica equa e sostenibile.
- Accompagnare e supportare i fornitori, in particolare le PMI, in un percorso di crescita e sviluppo attraverso strumenti e soluzioni concrete.
- Accrescere la consapevolezza delle imprese e dei loro dipendenti sui temi legati alla transizione energetica e sostenibilità, attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione che valorizzino in particolare aspetti sociali e di governance.

COMUNITÀ

- Promuovere progetti di sviluppo locale con una prospettiva a lungo termine per migliorare gli standard di vita delle comunità ospitanti, compresi i gruppi vulnerabili.
- Contribuire a sviluppare adeguate opportunità economiche e sociali per tutti.
- Promuovere l'accesso all'energia, la diversificazione economica, le opportunità d'impiego, l'istruzione e la formazione professionale, la salute della comunità, l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, la protezione del territorio e il miglioramento dei sistemi di protezione sociale.

CONSUMATORI

- Supportare i clienti offrendo soluzioni energetiche all'avanguardia per aiutarli a svolgere un ruolo primario nella transizione energetica.
- Concorrere a creare e diffondere la cultura dell'uso sostenibile dell'energia, valorizzando il ricorso a fonti di energia rinnovabile ed educando a un consumo energetico consapevole ed efficiente.
- Gestione dell'aumento dei prezzi dell'energia, priorità ai consumatori vulnerabili, rimozione delle barriere che impediscono il sostegno dei consumatori alla transizione, inclusi i servizi finanziari.

Capitolo Ognuno di Noi
Capitolo Sicurezza e Salute delle persone
Capitolo Diritti umani

Capitolo Diritti umani
Capitolo Clienti e Fornitori

Capitolo Sicurezza e Salute delle persone
Capitolo Diritti umani
Capitolo Alleanze per lo sviluppo

Capitolo Innovazione tecnologica e digitale
Capitolo Clienti e Fornitori

■ Approccio ai Diritti umani
■ Neutralità Carbonica al 2050

I BENEFICI DELLA JUST TRANSITION

A dicembre 2022, Eni ha pubblicato un focus report **Eni e la transizione centrata sulle persone** che include la declinazione degli impegni che l'azienda ha assunto nei confronti dei lavora-

tori, dei fornitori, delle comunità e dei consumatori. Tali impegni, e le azioni che ne scaturiscono, sono allineate ai principi sulla transizione giusta enunciati nell'Accordo di Parigi, nelle Linee guida ILO 2015 per una transizione giusta, nella Dichiarazio-

ne "Supporting the Conditions for A Just Transition Internationally" firmata da 14 Governi e la Commissione Europea, durante la COP26 e le raccomandazioni della "Global Commission on People-Centred Clean Energy Transition" della IEA.

FOCUS ON

IL PROGETTO HYNET NORTH WEST

Progetto: HyNet North West è un progetto integrato per la cattura delle emissioni delle industrie energivore "hard-to-abate", lo sviluppo di idrogeno a basso impatto carbonico e la creazione della prima infrastruttura di cattura e stoccaggio della CO₂ nel Regno Unito.

Benefici: HyNet creerà opportunità per attrarre investimenti interni, con il potenziale di generare nel periodo 2022-2030 fino a £2,8 miliardi in termini di gross value added e proteggere 350.000 posti di lavoro esistenti nei settori "hard-to-abate". Si stima che dal 2030 HyNet ridurrà le emissioni di CO₂ fino a 10 milioni di tonnellate di carbonio all'anno, equivalente alle emissioni di CO₂ prodotte oggi da circa quattro milioni di autoveicoli.

LO SVILUPPO DEI PROGETTI DI AGRIBUSINESS

Progetto: Eni sta sviluppando la filiera dei biocarburanti per contribuire, nei prossimi anni, al proprio sistema di bioraffinazione. Tali produzioni sono basate su nuovi modelli di economia circolare: gli agri-hub per convertire materie prime prodotte localmente in olio vegetale e proteine vegetali utilizzate per mangimi e biofertilizzanti. Eni ha pianificato di raccogliere la produzione di oltre un milione di ettari in Kenya, Congo, (dove i progetti sono già stati avviati) Angola, Mozambico, Costa d'Avorio, Kazakistan e Italia.

Benefici: questi progetti forniranno, inoltre, un determinante contributo per lo sviluppo delle comunità locali attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro, lo sviluppo delle attività agricole (senza impattare quelle già esistenti e la filiera alimentare) e l'accesso al mercato dei piccoli agricoltori, promuovendo la diversificazione economica e la generazione di ulteriori fonti di reddito. I benefici riguarderanno oltre un milione di famiglie nel continente africano.

LA TRASFORMAZIONE DELLE RAFFINERIE IN BIORAFFINERIE

Progetto: Eni ha riconvertito le raffinerie tradizionali di Venezia e **Gela** in bioraffinerie per la trasformazione di materie prime di origine biologica in biocarburanti di alta qualità e a bassa emissività. Le bioraffinerie, già palm oil free in anticipo rispetto alle previsioni e alle normative, sono alimentati principalmente da c.d. Waste and Residues (oli usati di cucina, grassi animali, scarti da processi agroalimentari, ecc.) e da olii vegetali provenienti dalle colture degradate.

Benefici: la trasformazione dei siti è stata condotta attenuando in ogni modo il ridimensionamento dell'occupazione attraverso la riqualificazione delle persone, incentivi al cambio lavoro per la diversificazione professionale e al prepensionamento, coinvolgendo direttamente sindacati e lavoratori.

LA TRASFORMAZIONE NEL SETTORE DELLA CHIMICA

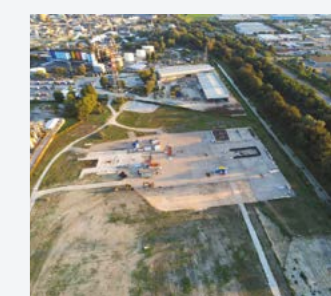
Progetto: a Porto Marghera, il piano Eni di trasformazione ha l'obiettivo di convertire le produzioni in ottica di specializzazione e circolarità, includendo la realizzazione di **un polo dedicato al riciclo meccanico avanzato** delle plastiche. A Crescentino, lo stabilimento specializzato nella produzione di bioetanolo da biomasse lignocellulosiche è stato riconfigurato per la produzione di bioetanolo avanzato.

Benefici: con la trasformazione di Porto Marghera verranno tagliate oltre 600.000 ton/anno di emissioni di CO₂, circa il 25% delle emissioni annuali prodotte da Versalis, la Società chimica di Eni che contribuisce alla transizione energetica con la chimica circolare e sostenibile, in Italia. Il progetto prevede la riconversione delle competenze dei dipendenti attraverso attività di formazione tecnica che ne valorizzerà e arricchirà il patrimonio di know-how professionale. A Crescentino sono in corso iniziative realizzate a supporto di altre aziende operanti sul territorio, ad esempio, l'approvvigionamento di materia prima costituita da biomasse residue con filiera corta certificata (<70 km).

RAVENNA, UN MODELLO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Progetto: a Ravenna Eni ha costruito il principale Distretto Energetico Italiano, centrale per le strategie di decarbonizzazione e di economia circolare di Eni e del Paese. Alle prime estrazioni di metano e allo sviluppo dell'upstream si sono aggiunti la produzione di energia termica ed elettrica, la chimica, il risanamento delle aree e la riqualificazione produttiva fino al fotovoltaico ed allo stoccaggio della CO₂.

Benefici: Eni Rewind sta gestendo il progetto di valorizzazione e riqualificazione produttiva di Ponticelle che prevede un impianto fotovoltaico con storage lab per l'accumulo di energia, una piattaforma di bio recupero dei terreni contaminati da idrocarburi e una piattaforma polifunzionale di pretrattamento dei rifiuti derivanti da attività industriali e ambientali. Eni, con il Distretto Centro Settentrionale-Upstream ha avviato un programma per la realizzazione di un hub per la cattura e lo stoccaggio della CO₂ (CCS), utilizzando infrastrutture già presenti per l'estrazione di gas, che verranno riconvertite nel processo inverso di iniezione di CO₂, nei giacimenti di gas esausti nell'offshore ravennate con un potenziale di 500 milioni di tonnellate di stoccaggio.



L'approccio Eni agli SDG



Eni supporta l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite sottoscritta nel 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, contribuendo direttamente o indirettamente attraverso le proprie attività al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) inclusi nell'Agenda 2030. Nel percorso di trasformazione che Eni ha intrapreso, gli SDG costituiscono un riferimento importante per risolvere le complesse sfide attuali e nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.

Eni si ispira ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nei propri principi e valori, integrando gli SDG nella propria governance, nelle attività di business e nei progetti di sviluppo locale, negli strumenti finanziari e nelle attività formative per diffondere e promuovere la conoscenza degli SDG. Inoltre, Eni partecipa ad iniziative internazionali di sostenibilità e ha avviato partnership sia a livello locale che con organismi internazionali volte a favorire il raggiungimento degli SDG.

FOCUS ON

Eni e la finanza sostenibile

CONTESTO: in linea con la propria strategia di transizione, Eni ha emesso strumenti finanziari Sustainability-linked che incentivano il raggiungimento di target di sostenibilità predeterminati, sfidanti e significativi e supportano il raggiungimento degli SDG, in particolare SDG Nr. 7 (Energia pulita e accessibile) e SDG Nr. 13 (Lotta contro il cambiamento climatico). Tali strumenti sono stati emessi sulla base del Sustainability-Linked Financing Framework di Eni (pubblicato per la prima volta nel 2021). Tale documento dettaglia le linee guida seguite da Eni nell'emissione dei nuovi strumenti finanziari sostenibili, tra cui emissioni obbligazionarie, prestiti bancari e derivati di copertura.

ATTIVITÀ: coerentemente con il [Sustainability-Linked Financing Framework](#) nel 2022 è stata sottoscritta una linea di credito sustainability-linked da 6 miliardi di euro legata al raggiungimento dei target di sostenibilità relativi a Net Carbon Footprint Upstream (Scope 1+2) e capacità installata per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. La linea di credito, della durata di 5 anni, è stata concessa da 23 primari istituti finanziari internazionali. Inoltre, nei primi mesi del 2023 Eni ha emesso le prime obbligazioni destinate al pubblico retail (in Italia) e collegate ai propri obiettivi di sostenibilità del settore in formato sustainability-linked per un ammontare di 2 miliardi di euro. La domanda complessiva è stata di oltre 10 miliardi di euro con richieste pervenute da oltre 300 mila investitori, registrando il record italiano per una emissione obbligazionaria corporate single tranche destinata al retail in Italia.

L'IMPEGNO DI ENI SUGLI SDG

Eni incorpora gli SDG nella propria mission, nella strategia di business e nel modello di governance di sostenibilità

- La **mission di Eni** si ispira all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e rappresenta il cammino intrapreso da Eni per rispondere alle sfide globali, contribuendo al raggiungimento degli SDG.
- I valori che ispirano la mission di Eni si riflettono nel **modello di business**, basato sui tre pilastri: Neutralità carbonica al 2050, Eccellenza operativa e Alleanze per lo sviluppo locale.
- Il **sistema di Corporate Governance** di Eni si basa su principi di integrità e trasparenza e rispecchia la volontà di integrare la sostenibilità lungo tutte le attività Eni.
- Il **Codice Etico** di Eni valorizza gli impegni che l'azienda si assume e promuove i comportamenti che le persone di Eni e di tutti gli stakeholder devono assicurare. Ogni capitolo del Codice Etico corrisponde a un principio, coerente con l'SDG che l'ha ispirato.
- Eni intende coinvolgere la propria catena di fornitura nel cammino che ha intrapreso per sostenere una transizione energetica low carbon e socialmente equa, attraverso la condivisione dei principi espressi nel **Codice di Condotta fornitori**.

STRUMENTI DI INTEGRAZIONE DEGLI SDG NELLE ATTIVITÀ DI BUSINESS

- **Integrazione degli SDG nel Piano Strategico 2023-2026**
- **Integrazione degli SDG nei progetti industriali**
- **Allineamento dei progetti di sviluppo locale agli SDG**
- **Attività formative interne ed esterne**
- **Strumenti di finanza sostenibile**

- **Gli impegni di Eni:** Eni è determinata ad affrontare la sfida energetica in tutti i Paesi in cui opera, con qualsiasi business, per garantire accesso all'energia sia con i progetti industriali che con quelli per lo sviluppo delle comunità locali, in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030. Eni declina i propri impegni attraverso le tre leve del modello di business, secondo un approccio di "Just Transition", identificando per ciascun tema gli SDG a cui contribuisce.
- **Integrazione degli SDG nello sviluppo dei progetti industriali:** a partire dal 2020 Eni ha introdotto una metodologia innovativa per la valutazione dei progetti rispetto agli SDG, che accompagna tutta la fase di sviluppo. L'obiettivo è identificare Goal e Target dell'Agenda 2030 intercettati dal progetto, fornire una quantificazione del contributo nel Paese di presenza e indirizzare ove possibile le scelte progettuali.
- **Allineamento dei progetti di sviluppo locale agli SDG:** le iniziative per il territorio ed i progetti di sviluppo locale, realizzati in collaborazione con le Autorità locali, sono concepiti ed implementati in linea con gli SDG, contribuendo al loro raggiungimento. A tal proposito, Eni ha definito un set di indicatori standard in linea con il quadro globale degli indicatori per gli SDG, per misurare l'efficacia e gli impatti delle iniziative di sviluppo locale. **Sostenibilità integrata nel business.**
- **Attività formative:** dal 2019 sono disponibili per tutti i dipendenti Eni dei contenuti formativi specifici sugli SDG sia in italiano che in inglese. Nel 2022 è stato lanciato in Italia un percorso di formazione che consente di formare nuovi SDG user qualificati con una certificazione riconosciuta a livello internazionale. Tale opportunità è rivolta sia ai dipendenti Eni sia ai suoi partner attraverso la **piattaforma Open-es**.
- **Finanza sostenibile:** Eni ha sviluppato strumenti finanziari sustainability-linked che contribuiscono alla promozione di una transizione energetica low carbon e al raggiungimento degli SDG Nr. 7 (Energia pulita e accessibile) e SDG Nr. 13 (Lotta contro il cambiamento climatico).

PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE ESTERNE SUGLI SDG

Eni partecipa a molte iniziative internazionali di sostenibilità volte al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030

- Eni partecipa a molte iniziative internazionali di sostenibilità in linea con l'SDG Nr. 17 tra cui: [UN Global Compact](#); [WBCSD](#); [IPIECA](#)
- Altre iniziative volontarie finalizzate al raggiungimento degli SDG:
- l'adesione ai [Women Empowerment Principles](#) e al programma Target Gender Equality delle Nazioni Unite e alla campagna Orange the World promossa da UN Women (SDG Nr. 5),
 - l'endorsement al [CEO Water Mandate](#) (SDG Nr. 6);
 - il lancio dell'[Energy Compact](#) (SDG Nr. 7);
 - la partecipazione volontaria alla [Workforce Disclosure Initiative](#) (SDG Nr. 8) e ai [Voluntary Principles on Security and Human Rights](#) (SDG Nr. 16).

PARTNERSHIP PER GLI SDG

Eni intraprende azioni di sviluppo in collaborazione con diversi attori presenti nei territori

Attraverso le **partnership** e le **collaborazioni** con diversi organismi di cooperazione nel mondo, Eni contribuisce al raggiungimento degli SDG, moltiplicando gli impatti delle iniziative avviate nei Paesi di presenza.

RENDICONTAZIONE SUGLI SDG











Eni integra gli SDG nella reportistica di sostenibilità

- Dal 2017 Eni integra gli SDG nella reportistica di sostenibilità, a partire dalla correlazione di ciascun tema materiale identificato a cui associa gli SDG a cui l'azienda contribuisce attraverso le proprie attività, raccontate all'interno di ogni sezione dedicata. In aggiunta Eni identifica per i **principali indicatori di performance** anche il target di riferimento.

Gli impegni di Eni

La Mission esprime con chiarezza l'impegno di Eni nel voler raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 attraverso un approccio di "Just Transition", ovvero in un'ottica di condivisione dei benefici so-

ciali ed economici con i lavoratori, la catena di fornitura, le comunità e i clienti in maniera inclusiva, trasparente e socialmente equa, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG).

	IMPEGNI	PRINCIPALI RISULTATI 2022	PRINCIPALI IMPEGNI E TARGET
NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050	CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO  Eni ha definito un piano di medio-lungo termine volto a cogliere appieno le opportunità offerte dalla transizione energetica e ridurre progressivamente l'impronta carbonica delle proprie attività impegnandosi a raggiungere la totale decarbonizzazione di tutti i prodotti e processi entro il 2050. SDG: 7 9 12 13 15 17	<ul style="list-style-type: none"> -33% Net Carbon Footprint UPS e -19% Net Carbon Footprint Eni vs. 2018 -17% Net GHG Lifecycle Emissions vs. 2018 -3% Net Carbon Intensity vs. 2018 	<ul style="list-style-type: none"> Net Zero Carbon Footprint UPS nel 2030 e Eni nel 2035 Net Zero GHG Lifecycle Emissions e Carbon Intensity nel 2050
ECCELLENZA OPERATIVA	PERSONE  Eni si impegna a sostenere il percorso di "Just Transition" attraverso il consolidamento e l'evoluzione delle competenze, valorizzando ogni dimensione (professionale e non) delle proprie persone e riconoscendo i valori della diversità e promuovendone l'inclusione di tutte le diversità. SDG: 3 4 5 8 10	<ul style="list-style-type: none"> +0,6 p.p. popolazione femminile vs. 2021 Tasso di sostituzione donne maggiore di quello di uomini +1,2 p.p. personale femminile in posizioni di responsabilità vs. 2021 +0,7 p.p. popolazione under 30 vs. 2021 	<ul style="list-style-type: none"> +3 p.p. popolazione femminile vs. 2020 entro il 2030 >1 tasso di sostituzione donne al 2025 +5 p.p. popolazione under 30 vs. 2021 entro il 2026 +7 p.p. dipendenti non italiani in posizione di responsabilità vs. 2021 entro il 2030 +20% ore di formazione vs. 2022 entro il 2026
	SALUTE  Eni considera la tutela della salute delle proprie persone, lavoratori, famiglie e comunità, nei Paesi in cui opera, un requisito e diritto umano fondamentale e ne promuove il benessere psico-fisico e sociale ponendolo al centro dei propri modelli operativi. SDG: 2 3 6 8	<ul style="list-style-type: none"> €72 mln per attività salute, incluse spese per iniziative di salute delle comunità 82.700 registrazioni attività di promozione della salute 68% dipendenti con accesso al servizio di supporto psicologico 	<ul style="list-style-type: none"> ~€267 mln per le attività salute 2023-2026 80% dipendenti con accesso al servizio di supporto psicologico entro il 2026 Iniziative digitali per il monitoraggio e miglioramento della salubrità degli ambienti di lavoro indoor
	SICUREZZA  Eni ritiene che la sicurezza sul lavoro sia un valore essenziale condiviso da dipendenti, appaltatori e stakeholder locali per prevenire gli incidenti e proteggere l'integrità degli asset. SDG: 3 8 9 11 14	<ul style="list-style-type: none"> TRIR^(a) = 0,41; 4 infortuni mortali 7 applicazioni della metodologia THEME in sito >6.000 risorse formate sulla Gestione della Sicurezza Operativa 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento del TRIR <0,40 nel quadriennio 2023-2026; 0 infortuni mortali Estensione iniziative digitali in ambito sicurezza alle ditte contrattiste e digitalizzazione dei processi HSE Applicazione del modello di analisi del Fattore Umano sui siti Eni in Italia e all'estero
	RISPETTO PER L'AMBIENTE  Eni promuove la tutela dell'ambiente e della biodiversità e la gestione efficiente delle risorse con azioni volte al miglioramento dell'efficienza energetica e alla transizione verso un'economia circolare, identificando potenziali impatti e azioni di mitigazione. SDG: 3 6 9 11 12 14 15	<ul style="list-style-type: none"> 90% riutilizzo delle acque dolci +29% rifiuti generati da attività produttive vs. 2021 -35% oil spill operativi vs. 2021 	<ul style="list-style-type: none"> Impegno a minimizzare i propri prelievi di acqua dolce in aree a stress idrico Riutilizzo dell'acqua dolce in linea con il trend degli ultimi 5 anni Acqua di produzione reiniettata in linea con il trend degli ultimi 5 anni a parità di perimetro Sviluppo di nuove tecnologie per il recupero dei rifiuti e implementazione su scala industriale
	DIRITTI UMANI  Eni si impegna a rispettare i Diritti Umani (DU) nell'ambito delle proprie attività e a promuoverne il rispetto presso i propri partner e stakeholder. Tale impegno si fonda sulla dignità di ogni essere umano e sulla responsabilità delle imprese di contribuire al benessere degli individui e delle comunità locali. SDG: 1 2 3 8 10 16	<ul style="list-style-type: none"> 2.622 persone formate per il programma triennale relativo a DU 100% della famiglia professionale Procurement formata sui DU 100% dei nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali 409 partecipanti al workshop Security & Human Rights in Nigeria 	<ul style="list-style-type: none"> 100% dei nuovi progetti valutati a rischio DU soggetti ad analisi specifiche Mantenere il 100% dei nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali Aggiornamento dei moduli del programma triennale di formazione su business e DU
	FORNITORI  Eni si impegna a sviluppare la propria supply chain in chiave sostenibile, coinvolgendo e supportando le imprese con strumenti concreti per facilitare il percorso di crescita e miglioramento sulle dimensioni ESG. SDG: 3 5 7 8 9 10 12 13 16 17	<ul style="list-style-type: none"> 52% dei fornitori strategici valutati su percorso sviluppo sostenibile ~€4,5 mld di procurato Italia relativo a procedimenti con valutazioni ESG Adesione di 15 partner e >10.000 imprese all'iniziativa Open-es €23 mln di mini-bond finanziati dal programma Basket Bond - energia sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> 100% di fornitori strategici valutati sul percorso di sviluppo sostenibile entro il 2025 Procedimenti con valutazione ESG per il 75% del procurato Italia entro il 2023 e per il 50% del procurato estero entro il 2024 1.000 fornitori locali esteri coinvolti su Open-es entro il 2023
	TRASPARENZA, LOTTA ALLA CORRUZIONE E STRATEGIA FISCALE  Eni svolge le proprie attività di business con lealtà, correttezza, trasparenza, onestà, integrità e nel rispetto delle leggi. SDG: 16 17	<ul style="list-style-type: none"> Superamento audit di ricertificazione ISO 37001:2016 Erogazione a circa 28.000 dipendenti del nuovo corso "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità Amministrativa d'Impresa" 	<ul style="list-style-type: none"> Erogazione a tutti i dipendenti del nuovo corso "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità Amministrativa d'Impresa" Erogazione nuovo corso e-learning sul Compliance Program Anti-Corruzione ai dipendenti a medio e alto rischio Mantenimento della certificazione ISO 37001:2016
ALLEANZE PER LO SVILUPPO	MODELLO DI COOPERAZIONE  Le alleanze per lo sviluppo rappresentano l'impegno di Eni per una transizione equa con un ampio portafoglio di iniziative a favore delle comunità. SDG: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 13 15 17	<ul style="list-style-type: none"> 63.000 nuovi studenti supportati nell'accesso all'educazione; 128.000 persone supportate nell'accesso alla tecnologia clean cooking; 7.800 persone supportate nell'accesso alla formazione professionale e sostenute nel potenziamento economico^(b); 71.000 persone sostenute nell'accesso all'acqua potabile; 120.000 persone sostenute nell'accesso ai servizi sanitari 	<ul style="list-style-type: none"> Al 2026 assicurare l'accesso a: 62.900 studenti all'educazione; 26.100 persone alla formazione professionale ed al sostegno per il potenziamento economico^(b); 97.300 persone all'acqua potabile; 480.000 persone ai servizi sanitari
TEMI TRASVERSALI	INNOVAZIONE TECNOLOGICA  Per Eni la ricerca, lo sviluppo, l'implementazione rapida di nuove tecnologie rappresentano un'importante leva strategica per la trasformazione del business. SDG: 7 9 12 13 16	<ul style="list-style-type: none"> 70% della spesa R&D dedicata ad attività di decarbonizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento del 70% della spesa R&D su temi relativi alla decarbonizzazione ogni anno per il quadriennio 2023-2026

(a) Total Recordable Injury Rate.

(b) I beneficiari includono solo le persone formate e/o supportate per l'avvio o il rafforzamento di specifiche attività economiche, non i beneficiari per la costruzione di infrastrutture (strade, edifici civili, ecc.) o per le nuove attività di agri-business in corso di avvio. In alcuni casi i beneficiari non sono oggetto di formazione ma ricevono input, fondi o altro per avviare le attività economiche.

Governance di sostenibilità

Eni applica il Codice di Corporate Governance che introduce il concetto di successo sostenibile

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI

Il sistema di Corporate Governance di Eni, basato sui principi di integrità e trasparenza, rispecchia la volontà di integrare la sostenibilità all'interno del modello di business e della strategia d'impresa. Tale indirizzo è confermato dall'adesione al Codice di Corporate Governance 2020 (Codice), applicato dal 1° gennaio 2021, che individua nel "successo sostenibile" l'obiettivo che deve guidare l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto

degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società. Ciò trova attuazione nell'elenco dei poteri che il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha deciso di riservare alla propria esclusiva competenza, con l'obiettivo di consolidare ulteriormente i propri compiti in linea con le migliori prassi nazionali ed internazionali e con il processo di trasformazione della società e del Gruppo conseguente al percorso di transizione intrapreso. Eni, peraltro, ha considerato fin dal 2006 l'interesse degli stakeholder diversi dagli azionisti come uno dei riferimenti necessari che gli Amministratori devono valutare nel prendere decisioni consapevoli.

Parallelamente, in adesione al Codice, il CdA ha anche approvato, su proposta della Presidente e d'intesa con l'Amministratore Delegato (AD), una politica per il dialogo con gli azionisti. Il CdA ha un ruolo centrale nella definizione, su proposta dell'Amministratore Delegato (AD), delle linee strategiche e degli obiettivi della Società e del gruppo, perseguendone il successo sostenibile e monitorandone l'attuazione. Nello svolgimento dei propri compiti in materia di sostenibilità, il CdA si avvale del supporto dei Comitati consiliari, ciascuno per quanto di competenza, in virtù delle funzioni istruttorie, propositive e consultive ad essi attribuite.

RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUI TEMI DI SOSTENIBILITÀ



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Definisce:

- il sistema di Corporate Governance;
- le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- le linee strategiche e gli obiettivi, perseguendone il successo sostenibile e monitorandone l'attuazione, su proposta dell'AD.

Esamina o approva:

- le linee fondamentali del sistema normativo interno e i principali strumenti normativi aziendali;
- i principali rischi, inclusi quelli di natura socio-ambientale;
- la Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- la rendicontazione finanziaria e non.



AMMINISTRATORE DELEGATO

- Principale responsabile della gestione della Società, fermi i compiti riservati al Consiglio;
- Attua le delibere del CdA, informa e presenta proposte al CdA e ai Comitati.



PRESIDENTE

- Ruolo centrale nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Guida le attività del CdA e cura la formazione dei Consiglieri anche sui temi di sostenibilità.



COMITATI

COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI

Svolge funzioni propositive e consultive verso il CdA sulle tematiche di integrazione tra strategia, scenari evolutivi e sostenibilità del business, in particolare in termini di transizione climatica e tutela dei diritti umani.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Supporta il CdA nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e in particolare nell'esame trimestrale dei principali rischi, inclusi i rischi ESG, e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

COMITATO REMUNERAZIONE

Svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive verso il CdA sui temi di remunerazione, e in tale ambito propone i sistemi di incentivazione annuale e di lungo termine, definendone gli obiettivi, anche a supporto degli indirizzi assunti sui temi di sostenibilità.

COMITATO PER LE NOMINE

Supporta il CdA nelle nomine, nella valutazione periodica dei requisiti degli amministratori e nel processo di autovalutazione formulando pareri al CdA sulla composizione dello stesso e dei suoi Comitati anche in merito alle competenze necessarie.

TEMI DI SOSTENIBILITÀ AFFRONTATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DAL COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI NEL 2022

STRATEGIA E TRANSIZIONE ENERGETICA

- Scenari energetici, climatici e tecnologici e rischi connessi al climate change
- Piano quadriennale e di lungo termine (inclusi obiettivi di sostenibilità)
- Performance e prospettive del settore delle energie rinnovabili
- Strumenti di finanza sostenibile
- Just Transition
- Aggiornamenti su attività di Ricerca e sviluppo a supporto della Transizione energetica
- Mobilità sostenibile
- Attività agri-feedstock e progetti di sostenibilità per lo sviluppo delle filiere agricole
- Sistemi di carbon pricing
- Analisi del posizionamento di Eni rispetto ai peers in materia di obiettivi e strategie climatiche, delle risoluzioni sul clima e delle disclosure in sede assembleare
- Iniziative di cooperazione energetica
- Aggiornamenti su progetti di Carbon Capture and Storage (CCS), Carbon Offset Nature & Technology Based

DIRITTI UMANI E TEMI SOCIALI

- Aggiornamento attività sui diritti umani e sui temi della Diversity & Inclusion (D&I) in Eni
- Approvazione della Dichiarazione ai sensi del "Modern Slavery Act"
- Piano investimenti per lo sviluppo locale e budget No Profit
- Iniziative in Africa relative a forestry, agricoltura, economia circolare, innovazione tecnologica

REPORTISTICA E MONITORAGGIO

- Approvazione di Eni for e Dichiarazione Non Finanziaria, inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale, con focus su Tassonomia europea
- Approfondimento su strategie di business perseguite dalla Società nei settori di maggiore rilevanza
- Approfondimento dei risultati HSE

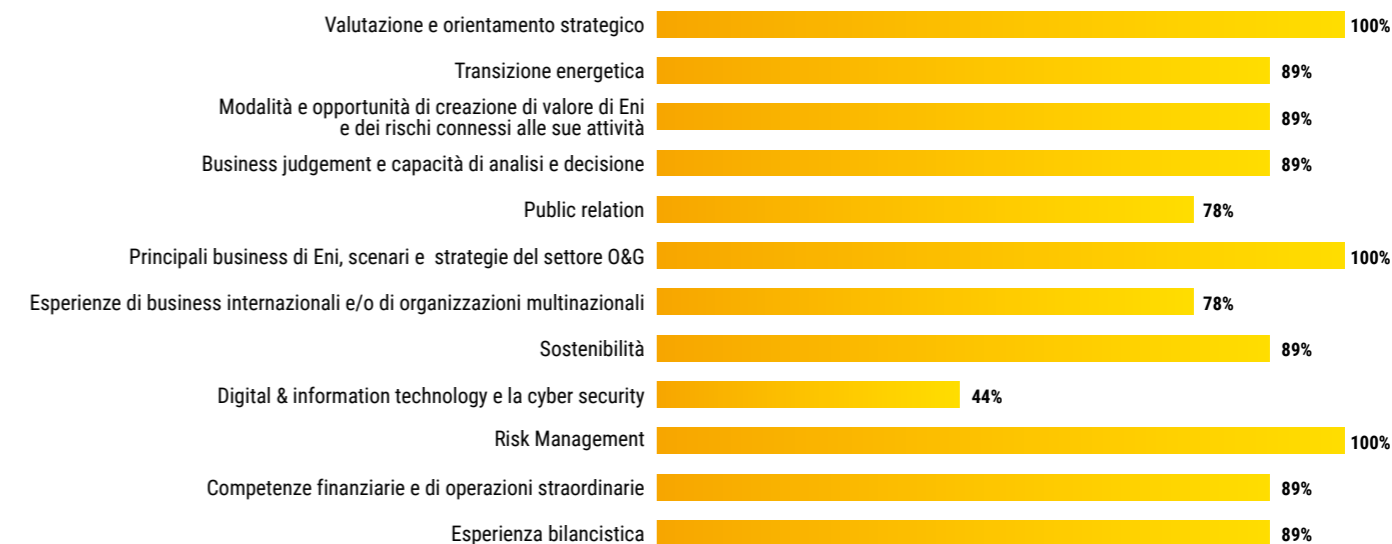
COMPETENZE E CONOSCENZE DEL BOARD

In merito alla composizione del CdA, sulla base dell'autovalutazione condotta, circa il 90% dei Consiglieri ha espresso il proprio giudizio positivo sulle professionalità in seno al Consiglio, intese in termini di conoscenze, esperienze e competenze in materia di sostenibilità e transizione energetica e di partecipazione a organismi governativi e non governativi, nazionali e internazionali attivi su tali tematiche, e sul contributo individuale che i singoli

Consiglieri ritengono di apportare al CdA. La centralità di tali competenze viene altresì ribadita nell'Orientamento agli azionisti sulla composizione ottimale del futuro CdA, in cui viene sottolineata l'importanza di assicurare una conoscenza delle tematiche relative alla sostenibilità ed al controllo dei rischi climatici e ambientali, agita in ruoli manageriali o imprenditoriali e acquisita in contesti industriali comparabili a quelli nei quali opera la società. In questa direzione si inserisce il programma di formazione (c.d. "board

induction") per amministratori e sindaci, realizzato subito dopo la nomina del Consiglio e del Collegio Sindacale, che ha riguardato, tra l'altro, tematiche relative al percorso di decarbonizzazione e alla sostenibilità ambientale e sociale delle attività di Eni. Le attività di induction ed ongoing training rappresentano uno strumento consolidato per assicurare una immediata e completa conoscenza delle politiche strategiche e degli obiettivi di Eni, oltre che per approfondire specifiche tematiche connesse alla mission della società.

AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE, CONOSCENZE ED ESPERIENZE COMPLESSIVE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Principali fatti del 2022

FOCUS ON

Governance sul clima

RUOLO E RESPONSABILITÀ DEL CDA: la strategia di decarbonizzazione di Eni è parte integrante della strategia d'impresa e trova attuazione anche tramite un sistema strutturato di Corporate Governance in cui CdA e AD hanno un ruolo centrale nella gestione dei principali aspetti legati al cambiamento climatico. Il CdA, in particolare, esamina ed approva, su proposta dell'AD, il Piano Strategico in cui sono definiti strategie ed obiettivi riferiti anche al cambiamento climatico ed alla transizione energetica e, a partire dal 2019, esamina ed approva, in aggiunta, il Piano di medio-lungo termine di Eni, finalizzato a delineare e monitorare l'evoluzione dei target di decarbonizzazione e la loro sostenibilità economica e di business su un orizzonte temporale fino al 2050. Nello svolgimento di tali attività, il CdA è supportato dal Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS), che nel corso del 2022 ha avuto modo di approfondire, diversi temi connessi al cambiamento climatico.

SCENARI E VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE ECONOMICO FINANZIARIA: l'esposizione economico finanziaria di Eni al rischio derivante dall'introduzione di nuovi meccanismi di carbon pricing è esaminata dal CdA sia nella fase preliminare di autorizzazione del singolo investimento, che in quella successiva di monitoraggio semestrale dell'intero portafoglio progetti. Il CdA è inoltre informato annualmente sul risultato dell'impairment test effettuato sulle principali Cash Generating Unit. Dal 2021, lo scenario NZE (Net Zero Emissions) della IEA è incluso tra gli scenari per le valutazioni di portafoglio. Infine, il CdA è trimestralmente informato sugli esiti delle attività di risk assessment e monitoraggio dei top risk di Eni, tra cui è incluso il climate change.

REMUNERAZIONE LEGATA AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

PIANO DI INCENTIVAZIONE DI BREVE TERMINE

Il Piano include, in continuità con gli anni scorsi, un obiettivo relativo alla capacità installata incrementale delle fonti rinnovabili (peso 12,5%), nonché obiettivi di sostenibilità ambientale e capitale umano relativi alla riduzione delle emissioni nette GHG Upstream Scope 1+2 equity (peso 12,5%) e alla sicurezza del personale (peso 12,5%), attraverso l'indice Severity Incident Rate (SIR), che si focalizza sulla riduzione degli incidenti più gravi.

PIANO DI INCENTIVAZIONE DI LUNGO TERMINE

Il Piano supporta l'attuazione della strategia anche attraverso uno specifico obiettivo su temi di sostenibilità, articolato in traguardi connessi ai processi di decarbonizzazione, transizione energetica ed economia circolare, con un peso complessivo pari al 35%, sia per l'AD sia per tutto il management Eni destinatario del Piano.

37,5%

obiettivi di sostenibilità dell'incentivazione di breve termine dell'AD

35%

obiettivi di sostenibilità dell'incentivazione di lungo termine dell'AD

RUOLO DEL MANAGEMENT SUI TEMI DI SOSTENIBILITÀ

Tutte le strutture aziendali sono coinvolte nella definizione o attuazione della strategia di neutralità carbonica che si riflette nell'assetto organizzativo di Eni con le due Direzioni Generali: Natural Resources, attiva nell'ottimizzazione e progressiva decarbonizzazione del portafoglio Upstream, nelle iniziative in ambito di Natural Climate Solution e progetti di stoccaggio della CO₂; Energy Evolution, attiva nell'espansione delle attività bio, rinnovabili e di economia circolare e nell'offerta di nuove soluzioni

e servizi energetici. Dal 2019 le tematiche relative alla strategia sul clima, parte integrante della pianificazione di lungo termine, sono gestite dall'area CFO attraverso strutture dedicate, con lo scopo di sovrintendere al processo di definizione della strategia climatica di Eni e del relativo portafoglio di iniziative, in linea con gli accordi internazionali sul clima, in coordinamento con tutti i business e le funzioni trasversali, inclusa quella di Sostenibilità. Dal 2006, infatti, Eni si è dotata di una struttura di Sostenibilità che coordina e supervisiona le attività legate alle principali tematiche di

sostenibilità (ad es. l'approccio complessivo allo sviluppo sostenibile e allo sviluppo locale, i diritti umani, le relative collaborazioni e partnership nazionali e internazionali, la disclosure e la reportistica di sostenibilità), in collaborazione con le diverse funzioni di staff e di business centrali e locali. Presso le sedi locali i vertici delle società, responsabili, tra le altre attività, per la definizione dei piani di sviluppo dei Paesi in funzione dei bisogni locali, sono supportati sia dai referenti di sostenibilità presenti sul territorio sia dalla funzione centrale di Sostenibilità.



GENNAIO

- Eni inclusa per la prima volta nel Bloomberg Gender-Equality Index 2022
- Firmato con UNESCO Memorandum d'Intesa per lo sviluppo locale in Messico

FEBBRAIO

- Lanciato un progetto con Unione Europea ed UNICEF per migliorare la qualità dell'acqua per 850.000 persone a Bassora in Iraq
- Accordo con la Repubblica del Mozambico per iniziative congiunte finalizzate a produrre agro-biofeedstock per biocarburanti

MARZO

- Accordo con il Governo del Benin per iniziative agro-industriali per la bioraffinazione
- Inaugurato il secondo parco eolico in Kazakistan da 48 MW
- Partnership Versalis e Novamont: rafforzata la chimica verde
- Consegnati 11 impianti idrici ad energia solare in Nigeria con NNPC e FAO

APRILE

- Lanciato "Prosumer Road": ciclo di incontri con le Associazioni dei Consumatori, le Istituzioni e i rappresentanti di Confindustria su transizione energetica e economia circolare
- Accordo con il Governo del Ruanda per collaborazioni su economia circolare e decarbonizzazione
- GreenIT (JV Plenitude e CDP Equity) e Copenhagen Infrastructure Partner insieme per realizzare parchi eolici offshore in Italia da 750MW

MAGGIO

- Versalis, valutata "Platinum", top del rating EcoVadis, per la sostenibilità
- Solenova, Joint Venture Eni-Sonangol, avvia i lavori della prima centrale fotovoltaica in Angola

GIUGNO

- Rafforzata la cooperazione con UNIDO nei settori dell'energia, occupazione giovanile e agricoltura
- Eni entra nel più grande progetto al mondo di GNL in Qatar

LUGLIO

- Sottoscritta una nuova linea di credito Sustainability linked da 6 miliardi di euro
- Avviata in Kenya la prima produzione di olio vegetale per la bioraffinazione
- Costa d'Avorio: Baleine è il primo progetto di sviluppo Net Zero (Scope 1+2) in Africa

AGOSTO

- Pubblicato Eni for Human Rights 2021 focus report sui diritti umani
- Lanciata Eniverse Ventures per valorizzare tecnologie proprietarie in nuovi business

SETTEMBRE

- Selezionato dall'UE il progetto "Be Charge" di Plenitude per costruire una delle più grandi reti di ricarica ad alta velocità in Europa
- Plenitude avvia partnership con Infrastrutture S.p.A. per progetti solari ed eolici in Italia e Spagna per 1,5 GW
- Presentata la candidatura per una licenza di stoccaggio di CO₂ nel giacimento di Hewett in UK

OTTOBRE

- Concluso l'approvvigionamento di olio di palma per produrre biocarburanti nelle bioraffinerie di Venezia e Gela
- Partita dal Kenya la prima produzione di olio vegetale verso la bioraffineria di Gela
- Inaugurato da Plenitude un nuovo parco eolico da 104,5 MW in Spagna

NOVEMBRE

- Inaugurato con Sonatrach il Solar Lab e posata la prima pietra di un impianto fotovoltaico da 10 MW in Algeria
- Partito il primo carico di GNL prodotto dall'impianto Coral Sul FLNG in Mozambico
- Rafforzate le attività in Ruanda per creare un hub innovativo della transizione

DICEMBRE

- Avviata JV con Snam per sviluppare e gestire il primo progetto in Italia di cattura e stoccaggio della CO₂
- Avviati studi con Euglena e Petronas per valutare la possibilità di una bioraffineria in Malesia
- Eni lancia una nuova società: Sustainable Mobility
- Plenitude: acquisito un impianto fotovoltaico da 81 MW in Texas e il 100% di PLT, rafforzando la presenza in Italia e in Spagna

Temî materiali per Eni

L'analisi di materialità è volta all'identificazione dei temi di sostenibilità che sono maggiormente rilevanti per Eni e per i propri stakeholder. Nel 2022, l'analisi è stata aggiornata sulla base del nuovo Standard GRI che prevede l'identificazione dei temi materiali in funzione degli impatti più significativi – positivi e negativi, attuali e potenziali – generati dall'organizzazione su economia, ambiente e persone, inclusi gli impatti sui diritti umani (c.d. prospettiva di Impact Materiality). In aggiunta, in previsione dell'entrata in vigore della nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che prevede un approccio di Doppia Materialità, l'analisi ha

considerato anche la prospettiva della Financial Materiality. Quest'ultima richiede l'identificazione anche di quei temi che presentano rischi e opportunità di sostenibilità che influenzano o possono influenzare significativamente i flussi di cassa futuri dell'azienda, con ripercussioni sullo sviluppo, le performance ed il posizionamento nel breve, medio o lungo periodo.

Il processo di materialità di Eni ha previsto le seguenti fasi:

- **identificazione dei temi rilevanti e dei relativi impatti**, coniugando i risultati dell'analisi di materialità del 2021 con i temi maggiormente significativi per il contesto di

riferimento nel 2022 e il settore di operatività, anche sulla base del nuovo Sector Standard del GRI per l'Oil & Gas;

- **valutazione dei temi attraverso l'approccio della Doppia Materialità** che considera la vista degli stakeholder e quella dei rischi per l'azienda: (i) prospettiva di Impact Materiality - sottoponendo un questionario a stakeholder interni ed esterni per valutare l'importanza dei temi in base alla significatività degli impatti e alla loro probabilità di accadimento (**Attività di stakeholder engagement**); e (ii) prospettiva di Financial Materiality - considerando i risultati del processo di valutazione dei rischi

del Risk Management Integrato **Modello di Risk Management Integrato** e **Principali Rischi ESG**;

- **priorizzazione dei temi** attraverso la combinazione degli esiti delle due valutazioni. I temi sottoposti a valutazione, risultati tutti materiali, sono stati suddivisi in tre differenti livelli di significatività;
- **condivisione dei risultati** dell'analisi di materialità con il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Sostenibilità e Scenari e il CdA. Il documento finale Eni for 2022 è stato presentato al Comitato Sostenibilità e Scenari, al Comitato di Direzione e successivamente approvato dal CdA.

I temi materiali sono funzionali all'elaborazione del Piano Strategico, che integra gli obiettivi di business a quelli di sostenibilità, e indirizzano la reportistica. Le analisi dei contesti socio-economici, ambientali e culturali dei Paesi in cui Eni opera consentono di declinare localmente le priorità del Piano Strategico e di definire le relative attività di promozione allo sviluppo. Dal Piano Strategico origina successivamente il processo di definizione dei Management by Objective (MbO) di sostenibilità per tutti i dirigenti.

In virtù delle evoluzioni del contesto, i risultati dell'analisi mostrano

un certo dinamismo nel tempo sia a livello di significatività sia per l'accorpamento¹ o l'introduzione di nuovi temi. Tra i nuovi si segnala "Chiusura e ripristino" emerso dal Sector Standard GRI e "Sicurezza e indipendenza energetica" come tema emergente dai questionari e dall'ascolto dei social media. Nella tabella si evidenziano i risultati delle due materialità; sono riportati anche alcuni impatti positivi e negativi attuali/potenziali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ed il trend rispetto all'esercizio dello scorso anno nonché il settore di attività, Upstream o Mid-downstream, nel quale questi si potrebbero concretizzare.

TEMA	TREND rispetto al 2021	IMPACT MATERIALITY		SETTORE DOVE SI VERIFICA L'IMPATTO	Significatività	FINANCIAL MATERIALITY Significatività
		Impatti positivi	Impatti negativi			
Contrasto al cambiamento climatico SDG: 7 9 12 13 15 17	↑	Riduzione delle emissioni climateranti con strategie di decarbonizzazione, sviluppo di tecnologie e sensibilizzazione dei consumatori	Emissioni climateranti nello svolgimento delle proprie attività o lungo la catena del valore	●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Sviluppo del capitale umano SDG: 4 5 8 10	↑	Accrescimento delle competenze dei dipendenti e miglioramento delle opportunità di carriera attraverso formazione continua	Formazione inadeguata dei dipendenti, non rispetto delle norme contrattuali, della libertà di associazione e contrattazione collettiva, precarietà del posto di lavoro	●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Diversità, inclusione e work-life balance SDG: 3 4 5 8 10	↓	Aumento del benessere dei lavoratori grazie ad adeguati piani di welfare e tutela delle pari opportunità	Peggioramento del benessere dei lavoratori e delle proprie famiglie e casi di discriminazione	●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Salute e sicurezza dei lavoratori SDG: 2 3 6 8	↓	Attività di formazione e sensibilizzazione su salute e sicurezza; riduzione degli incidenti e degli infortuni grazie all'utilizzo di tecnologie	Infortuni e/o malattie professionali e/o danni alla salute dovuti a mancata compliance delle normative, guasti e/o malfunzionamento di strutture e asset aziendali, esposizione a sostanze pericolose, ecc.	●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Asset integrity SDG: 8 9 11 14	↓	Affidabilità del servizio attraverso la corretta manutenzione e il costante monitoraggio dell'integrità delle infrastrutture e degli asset	Interruzioni delle attività economiche causate da guasti alle infrastrutture e agli asset	●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Riduzione degli impatti ambientali SDG: 3 6 9 11 12 14 15	↑	Creazione di nuovi habitat naturali attraverso l'utilizzo di strutture dismesse, progetti di salvaguardia dei territori, ripristino/bonifica dei terreni e conservazione delle foreste	Danni ambientali, perdita di biodiversità e aumento del rischio di siccità	●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Economia circolare SDG: 6 12 14 15	↑	Riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali grazie all'impiego di pratiche e processi aziendali volti al riciclo e al recupero		●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Tutela dei diritti umani SDG: 1 2 3 8 10 16	↑	Tutela e rispetto dei diritti umani grazie ad attività di due diligence sulle attività aziendali e su quelle di fornitori e partner commerciali	Violazione dei diritti umani dei lavoratori, delle comunità locali e delle popolazioni indigene	●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Gestione responsabile della catena di fornitura SDG: 3 5 7 8 9 10 12 13 16 17	↓	Diffusione di principi di sostenibilità ambientale e sociale grazie al coinvolgimento dei fornitori e dei partner della filiera	Violazione dei diritti dei lavoratori e impatti ambientali negativi dei fornitori a causa del mancato monitoraggio da parte di Eni	●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Relazioni con i clienti SDG: 7 12 16	↑	Promozione di relazioni solide con i clienti grazie al coinvolgimento, all'ascolto e al customer care	Interruzione del servizio offerto (es. fornitura energetica) ai clienti per cause riconducibili ad Eni	●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale SDG: 16 17	↓	Contrasto alla diffusione di pratiche illecite con presidi e formazione in ambito anti-corruzione, creazione di valore economico nei territori di presenza con investimenti, pagamento di tasse e royalties	Episodi di corruzione e condotta illecita con possibili ripercussioni economiche su mercati e imprese causati anche da pratiche di evasione fiscale, monopolistiche e di lobbying	●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Chiusura e ripristino SDG: 4 8 11 14 15	New	Riutilizzo delle strutture, dei materiali e degli stabilimenti dismessi a beneficio delle comunità locali e dell'economia circolare	Perdita di posti di lavoro e mancato aggiornamento delle competenze dei dipendenti per la chiusura di stabilimenti o siti	●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Sviluppo locale SDG: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 13 15 17	↓	Sviluppo delle comunità e del tessuto imprenditoriale locale grazie ad iniziative in vari settori di intervento e anche grazie a partnership e accordi commerciali con fornitori locali	Violazioni dei diritti e del benessere delle comunità e reinsediamenti involontari; non equa compensazione e sfruttamento delle risorse naturali ai danni delle comunità locali	●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Accesso all'energia SDG: 7 13	↓	Realizzazione di infrastrutture e miglioramento della qualità del servizio nelle zone remote	Dispersioni ed inefficienze della rete di distribuzione con effetti su comunità e ambiente	●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Innovazione SDG: 7 9 12 13	↑	Iniziative di innovazione e di trasformazione coinvolgendo anche le aziende della filiera e i partner		●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
Digitalizzazione e Cyber Security SDG: 9 13 16	-	Miglioramento della sicurezza informatica nei Paesi di presenza tramite collaborazioni con istituzioni e aziende	Perdita di dati e informazioni sensibili di dipendenti, clienti, partner, etc.	●	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■

(1) Rispetto alla precedente analisi, nel 2022 tre temi sono stati accorpati in temi già esistenti: "Tecnologie low carbon" con "Contrasto al cambiamento climatico", "Biodiversità" con "Riduzione degli impatti ambientali" e "Local content" con "Sviluppo Locale".

Attività di stakeholder engagement

Eni considera il coinvolgimento degli stakeholder una leva fondamentale e strategica per perseguire una transizione giusta, responsabile e sostenibile: la partecipazione supporta la massimizzazione della creazione di valore di lungo periodo per l'azienda e gli stessi interlocutori, e riduce al tempo stesso i rischi di impresa. Anche in linea con il Codice Etico, Eni intrattiene rapporti basati su principi quali correttezza, legalità, trasparenza, tracciabilità, rispetto dei diritti umani, inclusione, parità di genere e tutela dell'ambiente e delle comunità. La partecipazione e la condivisione di scelte, obiettivi e risultati aziendali favorisce rapporti solidi e di reciproca fiducia, rappresentando inoltre una forte componente del processo di definizione della materialità. Nel 2022 circa 3.000 stakeholder sono stati ingaggiati per l'analisi di materialità che indirizza la strategia aziendale e guida la definizione del Piano Strategico. Il dialogo continuo che tocca tutte le funzioni aziendali con ruoli, livelli di coinvolgimento e responsabilità differenti, permette di comprendere le aspettative e le esigenze degli stakeholder di Eni, presente in 62 Paesi con specificità e contesti molto diversificati. A supporto della relazione con gli stakeholder locali, Eni utilizza l'applicativo aziendale "Stakeholder Management System" (SMS), in cui sono mappati circa 5.300 stakeholder. Tale strumento garantisce una gestione costante e puntuale dei grievance e delle richieste.

CATEGORIE	TEMI PRINCIPALI AFFRONTATI	PRINCIPALI ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT NEL 2022
PERSONE DI ENI E SINDACATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI	<ul style="list-style-type: none"> ■ Contrasto al cambiamento climatico ■ Salute e sicurezza dei lavoratori ■ Innovazione ■ Sviluppo del capitale umano ■ Diversità, inclusione e work-life balance ■ Riduzione degli impatti ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi professionali e formativi sulle competenze emergenti legate alle strategie di business e allo sviluppo dell'imprenditorialità. • Iniziative formative a supporto dell'inclusione e del riconoscimento del valore di ogni tipo di diversità. • Analisi di clima per raccogliere le opinioni dei dipendenti sull'azienda. • Iniziative internazionali a supporto del team building, della mobilità e formazione per favorire l'internazionalità. • Finalizzazione e/o sottoscrizione di accordi con le parti sindacali tra cui quello per lo Smart Working in Italia e progressiva estensione all'estero, per iniziative di well-being delle persone Eni, il contratto di espansione 2022-2023 e rinnovo dei CCNL di settore.
COMUNITÀ FINANZIARIA	<ul style="list-style-type: none"> ■ Strategia e performance economico-finanziaria(*) ■ Contrasto al cambiamento climatico ■ Riduzione degli impatti ambientali ■ Tutela dei diritti umani ■ Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale ■ Economia circolare 	<ul style="list-style-type: none"> • Capital Markets Day (Piano Strategico 2022-25 e di lungo termine al 2050) e Road-Show virtuale nelle principali piazze finanziarie. • Road-Show con investitori e proxy advisor sulla remunerazione degli executive. • Conference call sui risultati trimestrali. • Partecipazione del Top Management alle conferenze tematiche organizzate dalle banche. • Partecipazione alle conferenze tematiche e ingaggio continuativo con gli investitori istituzionali e le principali agenzie di rating in ambito ESG.
COMUNITÀ LOCALI E COMMUNITY BASED ORGANIZATION	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo locale ■ Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale ■ Riduzione degli impatti ambientali ■ Accesso all'energia ■ Gestione responsabile della catena di fornitura ■ Tutela dei diritti umani 	<ul style="list-style-type: none"> • Consultazioni delle Autorità e comunità locali per le nuove attività esplorative e/o per lo sviluppo di nuovi progetti di business e di sviluppo locale. • Consultazioni con le comunità e altri stakeholder nei Paesi in cui sono stati condotti studi di impatto, tra cui Social and Human Rights Impact Assessment. • Gestione di richieste e grievance delle comunità locali. • Comunicazioni periodiche su avanzamento progetti e workshop su opportunità di Local Content. • Campagne di sensibilizzazione delle comunità locali su temi di salute e sull'uso dei fornelli migliorati.
CONTRATTISTI, FORNITORI E PARTNER COMMERCIALI	<ul style="list-style-type: none"> ■ Salute e sicurezza dei lavoratori ■ Contrasto al cambiamento climatico ■ Tutela dei diritti umani ■ Sviluppo del capitale umano ■ Diversità, inclusione e work-life balance ■ Digitalizzazione e Cyber security 	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento dei fornitori in webinar tematici, workshop di settore ed eventi formativi e di approfondimento per favorire una consapevolezza diffusa della sostenibilità lungo l'intera supply chain. • Ampliamento della community di Open-es e rafforzamento dell'iniziativa con maggiori strumenti e servizi di sviluppo e l'erogazione di un programma formativo aperto a tutte le imprese sulle tematiche prioritarie ESG. • Due Diligence sui diritti umani: estensione dell'applicazione del modello risk-based per prevenire e mitigare i rischi lungo l'intera supply chain. • Programma "Basket Bond - Energia Sostenibile", strumento di finanza innovativa rivolto ai fornitori Eni e alla filiera dell'energia, per consentire di accedere a risorse finanziarie da destinare a progetti finalizzati allo sviluppo sostenibile.
CLIENTI E CONSUMATORI	<ul style="list-style-type: none"> ■ Relazioni con i clienti ■ Innovazione ■ Riduzione degli impatti ambientali ■ Contrasto al cambiamento climatico ■ Economia circolare ■ Digitalizzazione e Cyber security 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri e workshop con Presidenti, Segretari Generali e Responsabili Energia delle Associazioni dei Consumatori (AdC) nazionali e locali in particolare su tematiche legate alla transizione energetica e iniziative commerciali. • Incontri territoriali con le AdC regionali del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti e sponsorizzazione di iniziative delle AdC sui vari temi di sostenibilità. • Ascolto dei consumatori, dei clienti e coinvolgimento delle AdC per approfondimenti su prodotti, per valutazione e monitoraggio del servizio, per migliorarne la soddisfazione, la qualità e il posizionamento aziendale. • Presentazione alle AdC di risultati, obiettivi e strategie future per lo sviluppo e realizzazione della customer centricity.
ISTITUZIONI NAZIONALI, EUROPEE ED INTERNAZIONALI	<ul style="list-style-type: none"> ■ Contrasto al cambiamento climatico ■ Riduzione degli impatti ambientali ■ Accesso all'energia ■ Economia Circolare ■ Innovazione ■ Sicurezza Energetica(*) 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a commissioni miste, incontri e tavoli di lavoro con Istituzioni e organizzazioni locali, nazionali, europee ed internazionali sui temi connessi ad attività di business, scenari geopolitici ed energetici tra cui decarbonizzazione, agri-business, sviluppo sostenibile, ecc. • Rappresentazione del posizionamento Eni su transizione energetica e decarbonizzazione nei principali consessi multilaterali internazionali (es. G20, B20, COP27). • Ingaggio e dialogo istituzionale, anche nel contesto di partnership e membership, con think tank e organismi associativi (nazionali, europei e internazionali) e con organismi internazionali e/o promossi da istituzioni italiane ed europee sulla transizione energetica, ambientale e mobilità sostenibile. • Presentazione di progetti, visite di associazioni e delegazioni istituzionali e politiche nazionali presso impianti industriali, siti operativi e centri di ricerca.
UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA E HUB DI INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ■ Contrasto al cambiamento climatico ■ Innovazione ■ Riduzione degli impatti ambientali ■ Sviluppo locale ■ Economia circolare ■ Tutela dei diritti umani 	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi di ricerca con le Università di Milano Bicocca e di Pisa oltre che con ENEA per la transizione energetica e decarbonizzazione. • Prosecuzione attività di collaborazione con: a) Politecnico di Milano e di Torino, Università di Bologna, Napoli, Pavia, Padova, Pisa, MIT, CNR, Consorzio INSTM, ENEA e INGV, b) con CNR per 4 centri di ricerca congiunti per lo sviluppo ambientale ed economico. Collaborazioni formative con: Università LUISS, Università IULM, Università di Roma Tre, Università di Firenze. • Costituzione di un Laboratorio Congiunto con l'Università di Bologna per nuove tecnologie per la transizione energetica. • Partecipazione come socio fondatore nell'ambito del PNRR in 4 Centri Nazionali per la Ricerca e in 2 Ecosistemi dell'Innovazione. • Presenza nei principali hub di innovazione nazionale e internazionale, accordi con innovation broker, incubatori e acceleratori di start up.
ORGANIZZAZIONI VOLONTARIE DI ADVOCACY E DI CATEGORIA, ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIALI E ORGANISMI ASSOCIATIVI	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo del capitale umano ■ Economia circolare ■ Riduzione degli impatti ambientali ■ Salute e sicurezza dei lavoratori ■ Innovazione ■ Contrasto al cambiamento climatico 	<ul style="list-style-type: none"> • Adesione e partecipazione a OGCI, IETA, WEF, IPIECA, IOGP, WBCSD, UN GLOBAL COMPACT, EITI, The Council for Inclusive Capitalism, Energy Compact e collaborazioni con istituzioni internazionali sui diritti umani. • Convegni, dibattiti, eventi e iniziative di formazione su temi di sostenibilità; realizzazione di linee guida e condivisione di best practice, capacity building per la generazione e l'utilizzo dei crediti di carbonio. • Incontri con Associazioni Imprenditoriali Territoriali e di Categoria per la Supply Chain sostenibile e le tematiche energetiche e per supportare le linee di business anche attraverso la verifica di posizionamenti comuni e studi per la decarbonizzazione. • Accordo di collaborazione per il IV Concorso Best Performer dell'Economia Circolare di Confindustria e la II° edizione del Circular Bootcamp con Confindustria.
ORGANIZZAZIONI PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo locale ■ Contrasto al cambiamento climatico ■ Economia circolare ■ Accesso all'energia ■ Innovazione ■ Salute e sicurezza dei lavoratori 	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidate, attraverso accordi di collaborazione/parteneriato, le attività di sviluppo condotte nei Paesi insieme ad organismi di cooperazione. Firmati accordi con UNIDO e UNESCO, organi e agenzie di cooperazione nazionali come AICS, EGPC, il Governatorato di Nabeul (Tunisia) e SETAB, organismi della società civile e del settore privato come Centro Cardiologico Monzino IRCCS, CNH Industrial e Iveco Group. • Proseguite le collaborazioni con UNDP, USAID, istituzioni finanziarie come World Bank, CDP e Standard Bank, ministeri della salute dei Paesi ospitanti, organismi della società civile.

(*) I temi con asterisco sono indicati dalle funzioni aziendali come prevalenti nell'interazione con lo stakeholder di riferimento. I temi rilevanti riportati sono emersi dall'analisi di materialità, non necessariamente nell'ordine esposto. Dei sedici temi materiali, ogni funzione ne ha evidenziati sei.

NUMERI DELL'ANNO

79%

tasso di partecipazione analisi di clima Eni

>600

investitori incontrati

360

incontri/call con investitori e agenzie

1.200

persone coinvolte in Social and Human Rights Impact Assessment

751

comunità locali (indigene include) mappate

341

richieste e grievance gestiti

>10.000

imprese aderenti a Open-es

>500

rappresentanti delle Associazioni dei Consumatori incontrati

~200

borse di studio universitarie erogate

55

borse di studio per dottorati di ricerca finanziate/co-finanziate

24

progetti di ricerca congiunta avviati

>100

start up innovative incubate/accelerate

30

accordi firmati per iniziative di sviluppo socio-economico e di salute

Modello di Risk Management Integrato



Il Risk Management Integrato (RMI) ha l'obiettivo di supportare i principali processi decisionali del management e degli organi della Società, assicurando l'assunzione di decisioni risk-informed. In particolare, nell'ambito del percorso di transizione energetica definito dalla società, contribuisce al perseguimento di una "Just Transition" promuovendo una visione integrata, complessiva e prospettica del portafoglio rischi, che contempli contestualmente impatti di tipo economico così come quelli di natura ambientale, di salute e sicurezza, sociale, reputazionale, agevolando l'identificazione delle più opportune azioni di de-risking in ottica sostenibile.

| GRAZIA FIMIANI - DIRECTOR INTEGRATED RISK MANAGEMENT DI ENI |

Il Modello di Risk Management Integrato assicura l'assunzione da parte del management di decisioni consapevoli nell'ambito di una visione organica e complessiva

Eni ha sviluppato e adottato un Modello di Risk Management Integrato finalizzato ad assicurare che il management assuma decisioni consapevoli (risk-informed), attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi, di breve, medio e lungo termine, attuate con una visione integrata, complessiva e prospettica. La Risk Governance attribuisce un ruolo centrale al CdA, il quale definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possano assumere rilievo nell'ambito della sostenibilità del business nel medio-lungo periodo. I rischi sono (i) valutati con strumenti quantitativi e qualitativi considerando sia la probabilità di accadimento sia gli impatti (economici, operativi, HSE, sociali, reputazionali) che si verrebbero a determinare in un dato orizzonte temporale al verificarsi del rischio; (ii) rappresentati, in base alla probabilità di accadimento e all'impatto, su matrici che ne consentono il confronto

e la classificazione per rilevanza. Nel corso del 2022 sono stati effettuati due cicli di assessment: nel primo semestre è stato svolto l'Annual Risk Profile Assessment, che ha coinvolto 134 società controllate presenti in 45 Paesi, mentre nel secondo semestre è stato svolto l'Interim Top Risk Assessment, che ha riguardato l'aggiornamento di valutazioni e il trattamento dei top risk di Eni e dei principali rischi a livello di business. Sono stati poi effettuati tre cicli di monitoraggio sui Top Risk di Eni per analizzarne l'andamento e lo stato di attuazione delle azioni di trattamento, i cui esiti sono stati presentati agli Organi di Amministrazione e Controllo a marzo, luglio e ottobre 2022. Il portafoglio dei Top Risk Eni è composto da rischi esterni, strategici e operativi. In particolare, in termini di evoluzione del portafoglio, il Rischio Biologico si conferma tra i Top Risk con una riduzione dell'impatto per l'alto livello di copertura anticorpale e la riduzione della severità delle va-

rianti, mentre si riscontra, alla luce del contesto internazionale, l'innalzamento del livello di allerta sulla Cyber Security, con un costante monitoraggio per definire con tempestività le azioni atte a mitigare gli scenari di rischio ICT. Inoltre Eni, a supporto delle attività di risk strategy, risk assessment e analisi dei rischi di progetto, nonché per le operazioni di M&A, utilizza l'Integrated Country Risk, un modello che permette di ottenere un'analisi integrata del profilo di rischio a livello Paese, aggiornata semestralmente. Il modello è elaborato con contributi esterni, tramite informazioni raccolte da specifici providers, ed interni, frutto della valorizzazione delle conoscenze acquisite nel Paese. Nella tabella si riporta una rappresentazione sintetica dei principali rischi ESG individuati e valutati. Per ogni evento di rischio sono riportati la tipologia di rischio - top risk e non - e i riferimenti di pagina delle principali azioni di trattamento all'interno del documento.

FOCUS ON

I rischi legati ai cambiamenti climatici

Il rischio Climate Change si conferma tra i "Top Risk" per Eni: nell'evoluzione dello scenario internazionale, la strategia della Società, volta a garantire la sicurezza e la sostenibilità del sistema energetico, mantiene una netta focalizzazione su una transizione energetica equa e sulla creazione di valore per gli stakeholder. I rischi connessi al cambiamento climatico sono valutati, gestiti e monitorati attraverso un approccio integrato e trasversale che coinvolge linee di business e funzioni specialistiche, e che comprende considerazioni di opportunità. L'analisi è condotta in accordo alle raccomandazioni emesse dalla Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), applicabili sia ai rischi legati alla transizione energetica (scenari di mercato, rischi reputazionali, evoluzione tecnologica, rispetto del quadro normativo legale), che ai rischi di tipo fisico (acuto e cronico) connessi al cambiamento climatico.

PROCESSO RISK-BASED DI ENI



TEMATICA	EVENTO	TOP RISK	PRINCIPALI AZIONI DI TRATTAMENTO
RISCHI TRASVERSALI	Rischi connessi alle attività di ricerca e sviluppo Cyber Security Rapporti con gli stakeholder locali Instabilità politica e sociale e Global security risk Rischi connessi alla Corporate Governance	■ ■ ■ ■ ■	Pag. 32 Pag. 35 Pag. 28 Pagg. 79; 98 Pag. 22
NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050			
CAMBIAMENTO CLIMATICO	Rischio Climate Change: • rischi connessi alla transizione energetica • rischi fisici	■	Pag. 38
ECCELLENZA OPERATIVA			
PERSONE	Rischio Biologico ovvero diffusione di pandemie ed epidemie con potenziali impatti sulle persone e sui sistemi sanitari nonché sul business Rischi su salute e sicurezza delle persone: • infortuni a lavoratori e contrattisti • incidenti di process safety e asset integrity Rischi connessi al portafoglio competenze	■ ■ ■ ■ ■	Pag. 63 Pag. 58 Pag. 57
RISPETTO PER L'AMBIENTE	Blowout Incidenti di process safety e asset integrity Rischio normativo settore energy Permitting Rischi in materia ambientale (es. scarsità idrica, oil spill, rifiuti, biodiversità) Coinvolgimento in contenziosi e indagini HSE	■ ■ ■ ■ ■	Pagg. 38; 72
DIRITTI UMANI	Rischi connessi alla violazione dei diritti umani (nella catena di fornitura, diritti umani nella security, diritti umani nel posto di lavoro, diritti umani nelle comunità locali)	■	Pagg. 74; 84; 97
FORNITORI TRASPARENZA E LOTTA ALLA CORRUZIONE	Rischi connessi alle attività di procurement Rischi di Compliance (antibribery, privacy, ecc.)	■ ■	Pag. 84 Pag. 80
ALLEANZE PER LO SVILUPPO COMUNITÀ	Rischi connessi al local content	■	Pag. 107

Innovazione tecnologica e digitale



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

I processi di innovazione si realizzano grazie al grande patrimonio di competenze delle persone Eni e alla sinergia tra ricerca interna, avanzate capacità ingegneristiche, strumenti digitali che utilizzano i nostri big data e la grande potenza di calcolo dei supercomputer di Eni. Competenze e progetti innovativi sono arricchiti da un network di 70 Università e Centri di Ricerca nazionali e internazionali e dall'apertura al mercato e alle startup, in Italia e all'estero, attraverso le attività di Open Innovation.

| FRANCESCA ZARRI - DIRECTOR TECHNOLOGY, R&D & DIGITAL |

PROGRESSI 2022 vs. impegni Eni for 2021 | IMPEGNI AL 2030

INNOVAZIONE

€164 mln spesi in ricerca e sviluppo di cui 70% in decarbonizzazione (verso un target del 70%)

23 nuove domande di primo deposito brevettuale di cui 13 sulle fonti rinnovabili

▲ RAGGIUNTO

Garantire che il 70% della spesa R&D sia impiegato su temi relativi alla decarbonizzazione ogni anno per il quadriennio 2023-2026 e mantenere lo stesso livello anche nel lungo termine

€900 milioni di spesa prevista in R&D nel periodo 2023-2026

DIGITALIZZAZIONE – SMART WORKING

Promossi modelli di lavoro flessibile con interventi specifici e strumenti digitali

▲ RAGGIUNTO

Continuare a fare evolvere i servizi e gli strumenti digitali per garantire una esperienza fruibile, sicura ed omogenea in ogni luogo di lavoro

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

Diffusa cultura digitale e di sostenibilità con Associazioni e Think Tank

▲ RAGGIUNTO

Sostenere la trasformazione energetica dell'azienda con prodotti digitali evoluti e applicazioni aziendali sostenibili, sicure ed affidabili, esplorando metodologie di Green IT e consolidando la cultura digitale. Promuovere lo sviluppo tecnologico grazie a collaborazioni e partecipazioni ai principali consessi di innovazione

OPEN INNOVATION

Nasce Eniverse Ventures

Lanciare 5 nuove venture entro il 2025

POLICY

Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Funzione Ricerca & Sviluppo centralizzata strutturata per garantire un rapido ed effettivo deployment delle tecnologie sviluppate. Gestione dei progetti di Innovazione Tecnologica secondo le best practice (pianificazione e controllo per fasi secondo la maturità della tecnologia). Continuo aggiornamento delle procedure relative alla protezione della proprietà intellettuale e all'individuazione dei fornitori di prestazioni/servizi professionali. Funzioni di Open Innovation (Open Innovation & Ecosystems Development. Joule, la scuola di Eni per l'Impresa. Eniverse. Eni Next) che operano in maniera sinergica per studiare e supportare il mercato dell'innovazione e sperimentare soluzioni innovative e sostenibili rispondenti ad esigenze di business.

PER SAPERNE DI PIÙ

▶ [Eni for 2022 - Performance di sostenibilità](#) ▶ [eni.com](#) ▶ [Codice Etico](#) ▶ [Joule](#) ▶ [Eniverse](#) ▶ [Eni Next](#)

INNOVAZIONE

La tecnologia è al centro della strategia e della trasformazione di Eni e viene sviluppata con un approccio integrato in grado di proporre differenti soluzioni per raggiungere gli obiettivi della transizione energetica. Nelle attività di ricerca

sono impegnati oltre 1.000 ricercatori, con competenze che spaziano dall'upstream al downstream, dalle rinnovabili all'ambiente. Per favorire l'innovazione tecnologica, Eni dal 2008 ha istituito ▶ **l'Eni Award**, un riconoscimento a livello internazionale la cui premiazione

avviene alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana e, dallo scorso anno, ha istituito l'Eni Joule for Entrepreneurship, un premio per favorire l'applicazione, la valorizzazione e il trasferimento delle tecnologie per la transizione energetica.

8.029

brevetti in vita

13

nuove domande di primo deposito brevettuale su fonti rinnovabili

LE 4 PIATTAFORME DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER ENI

DECARBONIZZAZIONE DEI PROCESSI

È proseguito l'impegno sullo sviluppo della bioraffinazione e sulle tecnologie relative alla CCUS. Per le tecnologie di cattura, trasporto, stoccaggio e utilizzo della CO₂, Eni lavora per valorizzare l'intera filiera tecnologica, per individuare e fornire al business un portafoglio di opzioni che possa adattarsi alle diverse condizioni operative ed industriali

ECONOMIA CIRCOLARE E PRODOTTI BIO

Per biocarburanti sono state sviluppate ulteriormente le tecnologie di pretrattamento delle cariche e introdotti ulteriori bio-feedstock provenienti da sottoprodotti dell'economia circolare, da rifiuti e residui e da oli vegetali non commestibili

RINNOVABILI E NUOVE ENERGIE

Per sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili sono proseguite le attività inerenti a solare (convenzionale, avanzato e a concentrazione), energia da moto ondoso, energia eolica e stoccaggio energetico

ECCELLENZA OPERATIVA

Nel business tradizionale, è continuato lo sviluppo delle tecnologie che permettono di accrescere la comprensione del sottosuolo, migliorare il de-risking esplorativo e aumentare l'efficienza operativa ed energetica

SPESE IN R&D (€ mln)



Stoccaggio energetico: comprende le tecnologie per l'accumulo di energia termica o elettrica per suo successivo utilizzo.
Ambiente: comprende le tecnologie volte al monitoraggio, la protezione e al mantenimento ambientale oltre a quelle di bonifica.

INNOVAZIONE DIGITALE

L'innovazione digitale in Eni pervade tutta l'azienda e gioca un ruolo decisivo: accelera la trasformazione verso la neutralità carbonica grazie a tecnologia, nuove competenze e modalità di lavoro sempre più agili ed integrate. I Digital Competence Center (DCC) promuovono lo sviluppo del know-how digitale all'interno ed all'esterno della Società, ad esempio collaborando per progetti di ricerca e sulla fusione per accelerare le fasi di validazione e prototipazione attraverso Digital Twin

degli impianti dimostrativi e con progetti formativi per erogare laboratori didattici dedicati a Data Science, Design Thinking e Agile. Il Green Data Center si conferma tra i migliori in Europa per efficienza ed il supercalcolo sostiene in misura crescente la ricerca delle energie del futuro. Dal 2022, Eni partecipa al Centro Nazionale High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing e collabora con ▶ **PASQAL** per lo sviluppo di soluzioni HPC di informatica quantistica per il settore energetico. Dati, potenza di calcolo ed

intelligenza artificiale abilitano l'eccellenza operativa degli asset, ottimizzando prestazioni ed efficienza energetica. Molte le iniziative di innovazione avviate nel 2022, come l'impiego di legged robot e di algoritmi di computer vision per le ispezioni nei siti industriali, l'uso di analytics per la ricerca di terreni marginali e biocolture per la produzione di biocarburanti e la digitalizzazione dei processi in ambito *Carbon Offset* a supporto delle decisioni sui progetti REDD+ e in ambito agri-feedstock a supporto del primo agri-hub in Kenya.

Eni applica una propria metodologia di Technology Validation per valutare benefici e aree di miglioramento delle tecnologie

VALIDAZIONE DELLE TECNOLOGIE E INGEGNERIZZAZIONE DELL'INNOVAZIONE

Per favorire l'adozione delle migliori tecnologie disponibili o emergenti sul mercato, da diversi anni Eni si è dotata di una propria **metodologia di validazione** ("Technology Validation"), con cui si valutano benefici e potenziali aree di miglioramento, prima di adottarle in un proprio progetto di sviluppo o asset operativo. Qualora venga identificato un rischio tecnologico, Eni definisce eventuali attività di ulteriore verifica o approfondimento per valutare le azioni mitigative. Nel 2022 sono state validate tecnologie innovative nei seguenti ambiti: produzione di energia rinnovabile, stoccaggio

dell'energia elettrica, cattura della CO₂, produzione di idrogeno blu o verde, processi di economia circolare, soluzioni per l'integrità degli asset. L'innovazione è un elemento trainante anche nelle attività di **EniProgetti**, la società di ingegneria di Eni, impegnata nello sviluppo di progetti di valorizzazione delle risorse naturali, in area downstream e per la decarbonizzazione. In quest'ultimo ambito, tra le attività di ingegneria del 2022 l'impegno di EniProgetti si è focalizzato sul progetto di CCS Liverpool Bay nel Regno Unito e presso la bioraffineria di Gela per la realizzazione di un progetto che consentirà la produzione di "Eni Biojet" e l'immissione sul mercato di ulteriori 150.000 tonnellate/anno di Sustainable

Aviation Fuels (SAF) proveniente al 100% da materie prime rinnovabili. Tra le attività nell'ambito della robotica, meccatronica e automazione è stato messo a punto un sistema di nanosensori innovativi sviluppati per la rilevazione da punti potenzialmente emissivi in zone congestionate o difficilmente raggiungibili dal personale o da altri mezzi robotici ed è stato ottimizzato il sistema robotico sottomarino Clean Sea, anche per il monitoraggio di campi offshore per CCS. Con una prospettiva di più lungo termine, EniProgetti sta inoltre studiando applicazioni robotiche per la manutenzione dei futuri impianti di produzione di energia dalla ► **fusione a confinamento magnetico**.

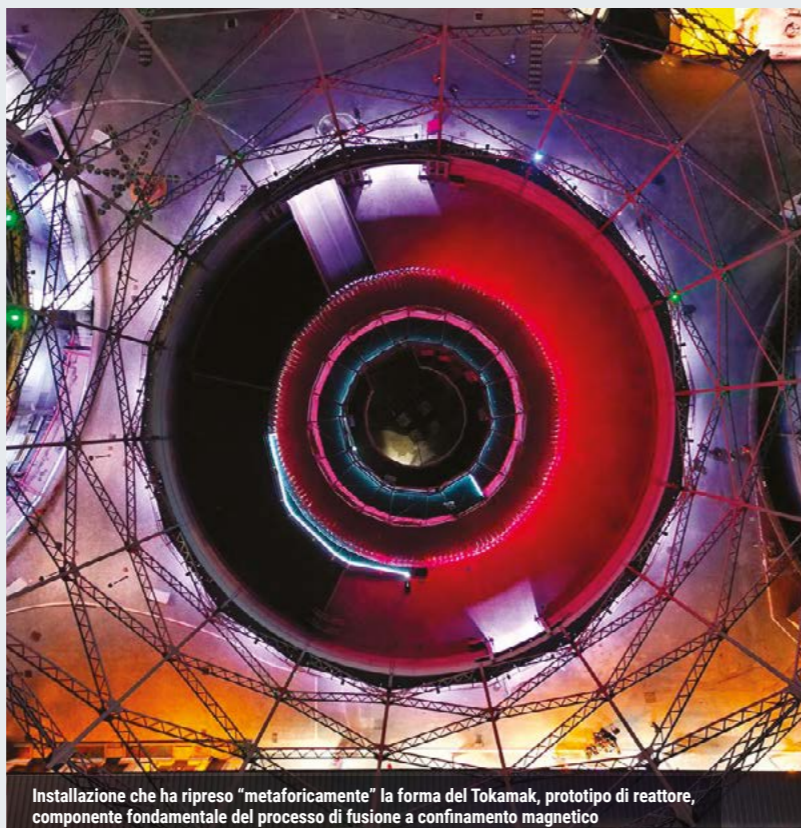
FOCUS ON

Energia da fusione

OBIETTIVO: lo sviluppo dell'energia da fusione, una volta portata a livello industriale, permetterà di generare grandi quantità di energia a zero emissioni con un processo sicuro e virtualmente illimitato. Eni ritiene questa una sfida strategica e da tempo ha avviato un programma sulla fusione che prevede diversi impegni a livello italiano e internazionale.

COLLABORAZIONI IN ITALIA: (i) partecipazione al progetto Divertor Tokamak Test facility (DTT) con ENEA e altri soggetti accademici e di ricerca, con l'obiettivo di costruire una macchina sperimentale per la gestione del calore in eccesso sviluppato in una macchina a fusione; (ii) con il CNR per sostenere la crescita di competenze specifiche sulla fusione attraverso il Centro di Ricerca congiunto di Gela; (iii) con enti di ricerca e Università italiane, permettendo nel 2022 l'attivazione di 16 nuovi Dottorati di Ricerca sulla fusione e mettendo anche a disposizione dei ricercatori i supercalcolatori del proprio Green Data Center; (iv) con aziende italiane, per sviluppare la catena del valore della fusione.

COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI: (i) con associazioni di settore; (ii) con il Massachusetts Institute of Technology (MIT) nel programma scientifico Laboratory for Innovation in Fusion Technology (LIFT) e (iii) con ► **Commonwealth Fusion Systems (CFS)** per accelerare l'industrializzazione della fusione a confinamento magnetico. Nella roadmap di CFS la realizzazione della prima centrale, in grado di immettere energia in rete, è prevista entro i primi anni del 2030, mentre il completamento della dimostrazione tecnica è previsto nel 2025.



Installazione che ha ripreso "metaforicamente" la forma del Tokamak, prototipo di reattore, componente fondamentale del processo di fusione a confinamento magnetico

CYBER SECURITY

Il rischio di cyber security in Eni è considerato elevato sia per il contesto geopolitico in cui Eni opera sia per il trend in crescita dei cyber attacchi. Per questo Eni ha messo in atto, secondo un approccio risk-based, misure di difesa per prevenire e contenere gli impatti, come il potenziamento

del Cyber Security Defence. Nel 2022 è proseguito, con più di 80 iniziative, il programma di Cyber Security Culture finalizzato al rafforzamento della cultura aziendale sui giusti comportamenti e sono proseguite le collaborazioni con Enti, Università ed Istituzioni per lo sviluppo di linee guida, come la collaborazione con

il World Economic Forum (WEF). Tra le iniziative verso terzi, sono stati erogati dei workshop sulla gestione dei rischi Cyber nella Supply Chain per le piccole e medie imprese ed è stata ampliata l'offerta formativa per insegnanti e studenti delle scuole primarie e delle scuole superiori, con 20 iniziative, in presenza e online.



Il Green Data Center di Eni, 70 milioni di miliardi di calcoli al secondo, effettuati contenendo ai minimi l'impatto ambientale

FOCUS ON

L'approccio Eni all'Open innovation

Eni gestisce i processi di Open Innovation in linea con la sua strategia di innovazione per la transizione energetica, valorizzando le proprie tecnologie e sostenendo sia giovani talenti nello sviluppo di progetti di sostenibilità e circolarità, sia start up ad alto potenziale per creare tecnologie game changer. Nel 2022 Eni è stata confermata tra le 100 TOP Corporate Startup Stars, rientrando nella categoria delle 50 società cui è stato riconosciuto il premio "Open Innovation Challengers". L'approccio all'Open Innovation prevede attività diversificate con 4 aree di interesse:



Open Innovation & Ecosystems Development

Sviluppa ecosistemi e Hub di innovazione tecnologica con cui lancia iniziative di Open Innovation e individua soluzioni in linea con le strategie dell'azienda, con un approccio globale e trasversale.



Joule

La scuola di Eni per l'impresa, supporta la crescita di startup innovative e sostenibili per creare un ecosistema imprenditoriale nella filiera energetica a zero emissioni.



Eni Next

Società 100% Eni, è la Corporate Venture Capital che investe in startup ad alto potenziale per la creazione di tecnologie game changer.



Eniverse Ventures

Società 100% Eni, è il Corporate Venture Builder che valorizza le tecnologie innovative a partire da quelle proprietarie di Eni per creare nuove venture Eni a supporto della Just Transition.

~180 mln

di attacchi (anche automatici) ad applicativi esposti su internet

>2.000

campagne di Phishing

~15 mln

di email malevole

+2.500

soluzioni innovative identificate

10

call for startup lanciate ogni anno

+100

startup incubate/accelerate

+40

collaborazioni con startup avviate

4

ecosistemi presidiati: Nord America, Israele, Europa e Africa